Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Venerdì, 8 dicembre — **Numero 288**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1633 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1916-917, ai capitoli di cui appresso, sono introdotte le variazioni per ognuno di essi indicate:

In aumento:

Cap. n. 16. « Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, ecc. », lire venticinquemila (L. 25.000).

Cap. n. 25. « Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio, ecc. », lire ventimila (L. 20.000).

Cap. n. 27. « Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari, ecc. », lire centoventicinquemila (L. 125.000).

Cap. n. 28. « Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione provinciale, ecc. », lire ottantacinquemila (L. 85.000).

Cap. n. 314. « Indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, di servizio speciale, ecc. (Dazio consumo di Napoli), lire quindicimila (L. 15.000).

In diminuzione:

Cap. n. 30. « Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, ecc. », lire ventimila (L. 20.000).

Cap. n. 134. « Soldo per la guardia di finanza », lire venticinquemila (L. 25.000).

Cap. n. 175. « Personale di ruolo delle dogane », lire duecentodiecimila (L. 210.000).

Cap. n. 313. « Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio, ecc. (Dazio consumo di Napoli) », lire quindicimila (L. 15.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero **1634** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel bilancio per l'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1916-917 ed in quello per il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio medesimo, sono introdotte le variazioni di cui alle tabelle *A* e *B* annesse al presente decreto, firmate, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Nella parte passiva del bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1916-917, è istituito il capitolo n. 70-*bis* « Concorso nelle spese per l'esercizio del culto, nonchè per urgenti ed eventuali provvidenze a beneficio di soldati combattenti — Sussidî ai Comitati della Croce Rossa, dell'organizzazione civile, pro-ciechi, storpi e mutilati » con lo stanziamento di lire centocinquantamila (lire 150,000).

Art. 3.

Agli elenchi nn. 1 e 3 concernenti le spese obbligatorie e d'ordine allegati ai bilanci dell'Amministrazione del fondo per il culto e di quello del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1916-917, sono rispettivamente aggiunti i capitoli n. 28-*bis* e 13-*bis* compresi nelle tabelle *A*, *B* indicate nell'art. 1°.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Tabella A.

Variazioni ad alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1916-917.

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n. 19. Ricuperi, rimborsi e proventi diversi .	200,000 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 15, Compensi per lavori straordinari. . . .	28,800 —
» 28-*bis* (di nuova istituzione). Contributo del centesimo di guerra dovuto all'erario dello Stato (R. decreto 21 novembre 1915, numero 1643). (Spesa obbligatoria e d'ordine)	200,000 —
Totale . . .	228,800 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 2. Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma	4,650 —
» 3. Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, applicati, ecc.	2,000 —
» 4. Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma	350 —
» 17. Compensi al personale degli uffici finanziari in Provincia per servizi nell'interesse dell'Amministrazione	2,000 —
» 18. Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta, d'applicazione e per prese di possesso di patrimoni di enti soppressi	2,000 —
» 34. Acquisto, manutenzione e custodia di	

	mobili e arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese anche non dipendenti dalla Amministrazione	2,000 —
Cap. n.	66. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	150,000 —
»	67. Fondo di riserva per le spese impreviste	15,800 —
	Totale . . .	178,800 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
SACCHI.

Tabella B.

Variazioni ad alcuni capitoli del bilancio del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1916-917.

ENTRATA

Variazioni per maggiori entrate.

Cap. n.	8. Ricuperi e proventi diversi.	20,000 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	13-*bis* (di nuova istituzione). Contributo del centesimo di guerra dovuto all'erario dello Stato (R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643) (Spesa obbligatoria e d'ordine) . .	20,000 —
»	26. Compensi per lavori straordinari. . . .	2,500 —
	Totale . . .	22,500 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	24. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.	2,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente generale di Sua Maestà:
Il ministro per il tesoro
CARCANO.
Il ministro per la grazia e giustizia ed i culti
SACCHI.

Il numero 1615 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulla R. avvocatura erariale, approvato con R. decreto 24 novembre 1913, n. 1304;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Opera nazionale di patronato per le navi-asilo e gli Istituti da essa dipendenti possono essere rappresentati e difesi dalla R. avvocatura erariale, in tutti i giudizi attivi e passivi avanti all'autorità giudiziaria, purchè il ministro della marina, avuto riguardo alla peculiarità ed importanza della controversia, rivolga all'uopo, di volta in volta, speciale richiesta all'avvocatura erariale medesima.

Gli onorari e le competenze da corrispondersi alla avvocatura dall'Opera su menzionata saranno liquidati a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1608 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la deliberazione presa nell'adunanza del 25 febbraio 1916 del Consiglio di amministrazione dello Istituto italiano di credito fondiario, con la quale si stabiliva di aumentare l'interesse dei mutui dal 4,50 per cento al 5 per cento;

Veduto il decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1158;

Veduto l'art. 78, penultimo capoverso, della legge (testo unico) 16 luglio 1905, n. 646, e l'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 5 maggio 1910, n. 472;

Veduti i RR. decreti 6 maggio 1891, n. 222, e 9 luglio 1891, n. 397;

Sentito il ministro del tesoro;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le tariffe per il calcolo delle semestralità da pagarsi per la estinzione dei mutui al 5 per cento dai mutuatari dell'Istituto italiano di credito fondiario, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100.000.000 — Emesso e versato L. 40.000.000

TABELLA riassuntiva delle semestralità (percentuale) da pagarsi per la estinzione di mutui al 5 0[0 pagabili in valuta legale, ovvero in oro od in cartelle esigibili in oro, per ogni periodo di durata da 10 a 50 anni.

Durata anni	Durata semestri	Interesse L. 2.50 %	Imposta di R. M. L. 15.30 %	Diritti erariali L. 0,075 %	Ammortamento del capitale	Totale della semestralità
10	20	2.500000	0.382500	0.075000	3.766264	6.723764
11	22	2.500000	0.382500	0.075000	3.318611	6.276111
12	24	2.500000	0.382500	0.075000	2.947754	5.905251
13	26	2.500000	0.382500	0.075000	2.635958	5.593458
14	28	2.500000	0.382500	0.075000	2.370552	5.328052
15	30	2.500000	0.382500	0.075000	2.142242	5.099742
16	32	2.500000	0.382500	0.075000	1.944058	4.901558
17	34	2.500000	0.382500	0.075000	1.770670	4.728170
18	36	2.500000	0.382500	0.075000	1.617930	4.575430
19	38	2.500000	0.382500	0.075000	1.482563	4.440063
20	40	2.500000	0.382500	0.075000	1.361950	4.319450
21	42	2.500000	0.382500	0.075000	1.253967	4.211467
22	44	2.500000	0.382500	0.075000	1.156880	4.114380
23	46	2.500000	0.382500	0.075000	1.069253	4.026753
24	48	2.500000	0.382500	0.075000	0.989889	3.947389
25	50	2.500000	0.382500	0.075000	0.91778	3.875284
26	52	2.500000	0.382500	0.075000	0.852087	3.809587
27	54	2.500000	0.382500	0.075000	0.792073	3.749573
28	56	2.500000	0.382500	0.075000	0.737120	3.694620
29	58	2.500000	0.382500	0.075000	0.686693	3.644193
30	60	2.500000	0.382500	0.075000	0.640325	3.597825
31	62	2.500000	0.382500	0.075000	0.597613	3.555113
32	64	2.500000	0.382500	0.075000	0.558201	3.515701
33	66	2.500000	0.382500	0.075000	0.521778	3.479278
34	68	2.500000	0.382500	0.075000	0.488068	3.445568
35	70	2.500000	0.382500	0.075000	0.456829	3.414329
36	72	2.500000	0.382500	0.075000	0.427843	3.385343
37	74	2.500000	0.382500	0.075000	0.400917	3.358417
38	76	2.500000	0.382500	0.075000	0.375878	3.333378
39	78	2.500000	0.382500	0.075000	0.352570	3.310070
40	80	2.500000	0.382500	0.075000	0.330855	3.288355
41	82	2.500000	0.382500	0.075000	0.310606	3.268106
42	84	2.500000	0.382500	0.075000	0.291708	3.249208
43	86	2.500000	0.382500	0.075000	0.274059	3.231559
44	88	2.500000	0.382500	0.075000	0.257564	3.215064
45	90	2.500000	0.382500	0.075000	0.242139	3.199639
46	92	2.500000	0.382500	0.075000	0.227704	3.185204
47	94	2.500000	0.382500	0.075000	0.214188	3.171688
48	96	2.500000	0.382500	0.075000	0.201527	3.159027
49	98	2.500000	0.382500	0.075000	0.189660	3.147160
50	100	2.500000	0.382500	0.075000	0.178532	3.136032

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro

DE NAVA.

Le semestralità, di cui nella presente tabella, oltre che coi centesimi di guerra e con le addizionali e il decimo sulla imposta di ricchezza mobile e sui diritti erariali, attualmente in vigore, saranno integrate ai sensi dell'articolo 85 del testo unico delle leggi sul Credito fondiario, approvato col R. decreto 16 luglio 1905, numero 646 e dell'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 5 maggio 1910, n. 472, quanto ai mutui in cartelle pagabili in oro ed ai mutui in oro, con la provvigione e col cambio medio, giusta l'articolo 85, ultimo comma del testo unico sopracitato e dell'articolo 90 del regolamento suddetto, e quanto ai mutui in valuta legale, con la sola provvigione. Qualora fossero in seguito applicati aumenti sulle tasse e sui diritti attualmente in vigore, ovvero fossero stabiliti nuovi tributi, le semestralità, di cui nella presente tabella, saranno aumentate in corrispondenza.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100.000.000 — Emesso e versato L. 40.000.000

TABELLA riassuntiva delle semestralità (percentuale) da pagarsi per la estinzione di mutui in cartelle al 5 0[0, esigibili in valuta legale, per ogni periodo di durata da 10 a 50 anni.

Durata anni	Durata semestri	Interesse L. 2,50 %	Imposta di R. M. L. 15.30 %	Diritti erariali L. 0.075 %	iritto di provvigione L. 0.2250	Ammortamento del capitale	Totale semestralità
10	20	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	3.766264	6.948764
11	22	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	3.318611	6.501111
12	24	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	2.947754	6.130254
13	26	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	2.635958	5.818458
14	28	2.500000	0.382500	0.075000	5.225000	2.370552	5.553052
15	30	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	2.142242	5.324742
16	32	2.500000	0.382500	0.075000	0.225500	1.944058	5.126558
17	34	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	1.770670	4.953170
18	36	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	1.617930	4.800430
19	38	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	1.482563	4.665063
20	40	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	1.361950	4.544450
21	42	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	1.253967	4.436467
22	44	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	1.156880	4.339380
23	46	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	1.069253	4.251753
24	48	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.989889	4.172389
25	50	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.917784	4.100284
26	52	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.852087	4.034587
27	54	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.792073	3.974573
28	56	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.737120	3.919620
29	58	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.686693	3.869193
30	60	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.640325	3.822825
31	62	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.597613	3.780113
32	64	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.558201	3.740701
	66	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.521778	3.704278
34	68	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.488068	3.670568
35	70	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.456829	3.639329
36	72	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.427843	3.610343
37	74	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.400917	3.583417
38	76	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.375878	3.558378
39	78	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.352570	3.535070
40	80	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.330855	3.513355
41	82	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.310606	3.493106
42	84	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.291708	3.474208
43	86	2.500000	0.382500	.075000	0.225000	0.274059	3.456559
44	88	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.257564	3.440064
45	90	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.242139	3.424639
46	92	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.227704	3.410204
47	94	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.214188	3.396688
48	96	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.201527	3.384027
49	98	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.189660	3.372160
50	100	2.500000	0.382500	0.075000	0.225000	0.178532	3.361032

Visto: d'ordine di S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. il Re

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro

DE NAVA.

Le semestralità, di cui nella presente tabella, saranno integrate con l'aggiunta dei centesimi di guerra e con le addizionali ed il decimo sulla imposta di ricchezza mobile e sui diritti erariali, attualmente in vigore. Inoltre, qualora fossero, in seguito, applicati aumenti sulle tasse e sui diritti attualmente in vigore, ovvero fossero stabiliti nuovi tributi, le semestralità di cui nella presente tabella saranno aumentate in corrispondenza.

Il numero 1652 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge anzidetta, approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867, e modificato con R. decreto 10 aprile 1913, n. 384;

Visti i RR. decreti del 4 dicembre 1898, n. 507; del 10 novembre 1910, n. 911; del 15 novembre 1914, numero 1249; del 31 dicembre 1914, n. 1431; del 10 gennaio 1915, n. 9; del 15 aprile 1915, n. 473; del 25 maggio 1915, n. 767;

Visti i decreti Luogotenenziali dell'11 luglio 1915, n. 1062; dell'11 luglio 1915, nn. 1083 e 1084; del 22 agosto 1915, n. 1293; del 12 settembre 1915, n. 1395, del 19 settembre 1915, n. 1456; del 26 settembre 1915, n. 1494; del 14 novembre 1915, n. 1646; del 31 dicembre 1915, n. 1842; del 21 aprile 1916, n. 466; del 18 maggio 1916, n. 666;

Visto R. il decreto 22 maggio 1915, n. 690, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 703, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Visto il decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915, n. 1018, col quale le disposizioni per l'avanzamento nel R. esercito relative al tempo di guerra sono estese a tutte le truppe anche se dislocate fuori dei territori da considerarsi in istato di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915, n. 1062, sono abrogate e sostituite dalle seguenti:

Per la durata della guerra, l'ufficiale in congedo, di qualunque categoria, richiamato in servizio, il quale abbia prestato almeno quattro mesi di servizio presso comandi, corpi o servizi dell'esercito operante, potrà essere proposto per l'avanzamento insieme con gli ufficiali in servizio attivo permanente, di pari grado ed anzianità, con le stesse norme vigenti per questi.

Non fa impedimento alla proposta anzidetta la esclusione definitiva dall'avanzamento che fosse stata pronunziata a carico dell'ufficiale in tempo di pace.

Art. 2.

Per la durata della guerra, l'ufficiale in congedo di qualsiasi categoria, richiamato in servizio da almeno un anno, che non faccia parte di comandi, corpi o servizi dell'esercito operante, potrà essere promosso, sempre che idoneo, quando abbia raggiunta la metà della permanenza minima nel grado stabilita dall'articolo 7 della legge 2 luglio 1896, n. 254. I sottotenenti potranno essere promossi dopo diciotto mesi di permanenza nel grado.

La promozione non potrà tuttavia aver luogo prima di quella degli ufficiali di pari grado e data di anzianità della stessa arma o corpo, tanto in servizio attivo permanente, quanto delle categorie in congedo a cui sia applicabile l'art. 1 del presente decreto.

Fa eccezione a quanto precede il disposto dal primo e secondo comma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666.

Art. 3.

Resta in vigore la disposizione dell'art. 10 del decreto Luogotenenziale n. 666 del 18 maggio 1916, alla quale è apportata la seguente aggiunta:

« Eguale concessione è fatta ai sottotenenti delle anzidette categorie che possiedano titoli scientifici che, ai fini militari, si possano considerare tecnicamente equipollenti, conseguiti sia in Italia che all'estero, e sulla cui equipollenza giudicherà inappellabilmente il Ministero; e ai sottotenenti di altre armi o corpi, di complemento o di milizia territoriale, laureati in ingegneria o in possesso di titoli scientifici tecnicamente equipollenti, come testè si è detto, e adibiti a servizi tecnici di artiglieria o del genio ».

Art. 4.

Per la durata della guerra, l'ufficiale in congedo di qualsiasi categoria, non richiamato in servizio, potrà essere promosso, se idoneo, quando abbia raggiunta la metà della permanenza minima nel grado stabilita dall'art. 16 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

All'ufficiale in congedo di qualsiasi categoria, che, richiamato in servizio dopo la mobilitazione generale, sia stato o venga ricollocato in congedo dopo compiuto almeno un anno di effettivo servizio, si applicherà, semprechè idoneo, l'art. 1 o l'art. 2 del presente decreto, a seconda del genere di servizio da esso prestato.

Art. 5.

Per la durata della guerra, agli ufficiali delle categorie considerate nell'art. 2 del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1249, prorogato con l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1842, e negli articoli 19 e 47 della legge 2 luglio 1896, n. 254, modificati il primo con la legge 3 luglio 1902, n. 247, e il secondo con la legge 6 marzo 1898, n. 50, e coll'articolo 10 del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, potranno essere concesse a turno di anzianità, quando se ne dimostrino meritevoli per speciale distinzione, e sempre che il Ministero riconosca caso per caso la opportunità e la possibilità di affidare loro funzioni del grado superiore, altre successive promozioni oltre quella consentita dalle disposizioni in vigore.

Le proposte d'avanzamento saranno trasmesse con le solite norme; il Ministero deciderà inappellabilmente in merito all'accoglimento di esse.

Art. 6.

L'art. 10 del decreto Luogotenenziale n. 1293, del 22 agosto 1915, è abrogato.

In deroga all'art. 47 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificato con la legge 6 marzo 1898, n. 50, per la durata della guerra, gli ufficiali di complemento delle armi combattenti di qualunque provenienza, possono essere promossi fino al grado di maggiore, semprechè abbiano l'idoneità ad incondizionato servizio.

Art. 7.

L'ufficiale in congedo, a qualunque categoria appartenga, già incorso nell'esclusione definitiva dall'avanzamento in tempo di pace, il quale, in seguito a richiamo, abbia prestato non meno di un anno di effettivo servizio dopo la mobilitazione generale, e al quale non possa applicarsi il disposto dell'art. 1 del presente decreto, potrà essere ripreso in esame nei riguardi dell'avanzamento.

In tal caso la proposta d'avanzamento dovrà essere sottoposta, se si tratta di promozione al grado di colonnello o di generale, al giudizio della stessa Commissione di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale del 21 aprile 1916, n. 466, la quale funzionerà per tali ufficiali da Commissione di grado superiore.

Art. 8.

I sottotenenti e tenenti di milizia territoriale possono essere trasferiti nel ruolo degli ufficiali di complemento, per merito di guerra; essi conserveranno, dopo il trasferimento, la stessa anzianità di grado che avevano come ufficiali di milizia territoriale.

Art. 9.

Per la durata della guerra gli aspiranti alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, eccettuati i sottufficiali, devono frequentare con buon esito un corso d'istruzione, che sarà volta a volta istituito in base a norme particolari dal Ministero impartite. Al termine del decorso, coloro che avranno dimostrato di possedere le qualità e la capacità necessarie conseguiranno la nomina nell'ordine che sarà determinato dal punto di merito conseguito; gli altri rientreranno ai loro corpi o riparti.

A differenza dei requisiti richiesti nel paragrafo 2 dell'art. 1 del R. decreto n. 507 del 4 dicembre 1898, per concorrere ai corsi d'istruzione anzidetti, gli aspiranti devono possedere la licenza liceale o di Istituto tecnico o altro titolo equipollente, se desiderano conseguire la nomina a sottotenente di milizia territoriale nelle armi di fanteria e cavalleria o nei corpi amministrativi (commissari, di sussistenza, di amministrazione); devono possedere i titoli di studio stabiliti dal decreto Luogotenenziale n. 1456 del 19 settembre 1915, se desiderano conseguire la nomina a sottotenente di milizia territoriale nelle armi di artiglieria e genio.

È in facoltà del Ministero di variare, quando necessario, i titoli di studio richiesti agli aspiranti, e di dispensare dal corso d'istruzione quelle categorie di persone che crederà opportuno, ai fini generali.

Nulla è mutato circa il servizio per istruzione, della durata di un mese, da prestarsi dopo la nomina a sottotenente, a tenore dei paragrafi 5 e 6 dell'art. 1 dell'anzidetto R. decreto n. 507 del 1898.

Le nomine a sottotenente di milizia territoriale dei sottufficiali continueranno ad effettuarsi secondo le norme stabilite dall'art. 2 del citato R. decreto n. 507 del 4 dicembre 1898, modificato dall'art. 9 del decreto Luogotenenziale n. 666 del 18 maggio 1916.

I sottotenenti di milizia territoriale dell'arma dei carabinieri Reali sono nominati esclusivamente fra i maresciali dell'arma, anche se abbiano conseguito tale grado dopo il congedamento, e purchè abbiano ottenuto od ottengano, dal comando di legione, una dichiarazione comprovante che per condotta, qualità militari, morali, intellettuali e fisiche, sono meritevoli di coprire il grado di ufficiale.

Art. 10.

A modificazione di quanto stabilisce l'art. 3 del R. decreto n. 767 del 25 maggio 1915, il limite superiore di età per la nomina ad «aspirante medico» è portato a 46 anni.

Art. 11.

Gli aspiranti ufficiali di complemento e gli aspiranti medici, che conseguono la nomina per determinazione Ministeriale, in base al disposto del R. decreto 25 maggio 1915, n. 767, e del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1084, saranno considerati come rivestiti dello stato di ufficiale, e perciò sarà loro fatto, a tutti gli effetti, il trattamento previsto dalle leggi sullo stato degli ufficiali.

Art. 12.

All'art. 1 del decreto Luogotenenziale n. 1083 dell'11 luglio 1915 è apportata la seguente aggiunta:

« . . . .

d) gli ufficiali collocati in riforma che, in seguito a visita delle autorità sanitarie militari, siano giudicati idonei ».

All'art. 2 dello stesso decreto n. 1083 del 1915 è apportata la seguente aggiunta:

« Però, per gli ufficiali di cui alla lettera *d*) del precedente articolo, gli accertamenti verranno fatti dalle autorità sanitarie militari, e il Ministero giudicherà inappellabilmente caso per caso ».

Art. 13.

Per la durata della guerra, all'art. 77 della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali, è apportata la seguente aggiunta, dopo il comma *c*):

« . . . .

d) per non idoneità professionale o intellettuale alle funzioni del proprio grado, fermo sempre il disposto delle leggi sull'obbligo generale del servizio militare ».

Art. 14.

Gli ufficiali subalterni delle categorie in congedo adibiti a servizio automobilistico aventi spiccata capacità tecnico-automobilistica, riconosciuta dalle competenti autorità militari e della quale giudicherà inappellabilmente il Ministero, potranno essere promossi a grado superiore, anche senza che sia intervenuto l'accertamento della idoneità all'avanzamento nella propria arma. All'atto della promozione dovranno però essere trasferiti nella specialità treno di artiglieria.

La presente disposizione si applica anche agli ufficiali subalterni in possesso dei requisiti sopraindicati, che, a partire dalla mobilitazione generale, furono promossi al grado superiore senza essere sottoposti a prove che ne dimostrassero l'idoneità all'avanzamento nella propria arma.

Art. 15.

È fatta facoltà al Ministero della guerra di conferire il grado di maggiore veterinario di complemento, per la durata della guerra, ai professori ordinari e straordinari di Università o scuole superiori assimilate della facoltà di veterinaria, assunti in servizio, anche se non soggetti a obblighi militari.

Le norme per il conferimento del grado saranno stabilite con decreto Ministeriale.

Art. 16.

Tutte le disposizioni del presente decreto avranno applicazione a partire dalla data della pubblicazione del decreto stesso, a meno che non sia altrimenti stabilito da ciascuna di esse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1659 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visti il relativo regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e i regolamenti speciali di tutte le Amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con tutti gli altri ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra, le promozioni ai gradi di primo segretario, di primo ragioniere e ai gradi corrispondenti per tutti i posti che sono e che, in detto periodo di tempo, si renderanno vacanti, nelle varie Amministrazioni dello Stato, sono, a deroga di ogni contraria norma legislativa e regolamentare, conferite agli impiegati del grado precedente che ne siano riconosciuti meritevoli dal Consiglio di amministrazione così per buona condotta ed operosità, come per capacità, coltura e intelligenza.

Il giudizio di promovibilità deve trovare conferma nel complesso delle classificazioni riportate dall'impiegato nelle note informative.

I funzionari così promossi prenderanno posto dopo gli attuali primi segretari e primi ragionieri, in con-

fronto dei quali, però, non sia stata fatta alcuna riserva di anzianità.

Art. 2.

Per ottenere la promozione ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere e ai gradi corrispondenti, gli impiegati debbono avere l'anzianità di servizio richiesta dall'art. 5 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili o dalle speciali disposizioni delle singole Amministrazioni per essere ammessi all'esame di idoneità ai gradi predetti.

A tale promozione possono aspirare al loro turno di anzianità, considerato in confronto dei promovibili, anche i funzionari di categorie inferiori che abbiano titolo al passaggio alle categorie superiori, per effetto delle norme speciali delle singole Amministrazioni, in base al disposto dell'art. 14 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756, e siano in possesso di tutti i requisiti all'uopo richiesti e dei diplomi accademici prescritti dalla legge sullo stato degli impiegati civili e dai regolamenti speciali anzidetti.

Art. 3.

Il giudizio di promovibilità deve essere dato sui singoli funzionari seguendo l'ordine di ruolo, all'atto che si verificano le vacanze dei posti.

La dichiarazione di non promovibilità, emessa dal Consiglio d'amministrazione nei riguardi di un impiegato, non pregiudica il diritto dell'impiegato stesso ad essere nuovamente scrutinato, secondo l'ordine di ruolo, quando, per il verificarsi di successive vacanze, debba provvedersi a nuove promozioni.

Art. 4.

Le disposizioni degli articoli precedenti saranno applicate per ciascun ruolo, soltanto dopo che sia esaurito l'elenco degli impiegati che abbiano acquisito il diritto alla promozione in seguito ad esame.

Coloro che ottennero la idoneità in un esame di concorso per merito distinto conseguiranno la promozione al loro turno di anzianità di ruolo, ai sensi dell'art. 16 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, in concorso coi funzionari riconosciuti meritevoli della promozione a norma del presente decreto.

Art. 5.

Per i funzionari dell'Amministrazione centrale del Ministero delle Colonie, le promozioni ai gradi anzidetti da effettuare con le norme del presente decreto saranno conferite seguendo l'ordine di ruolo e prescindendo dal numero degli anni di servizio prescritti dalla legge sullo stato degli impiegati civili.

Art. 6.

Le promozioni per idoneità che saranno effettuate a norma del presente decreto verranno conferite, agli effetti giuridici ed economici, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si compirono sei mesi dalla vacanza del posto. La decorrenza stessa non potrà però essere anteriore al 1° gennaio 1916.

Art. 7.

Il decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 182, è abrogato.

Art. 8.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Sonnino — Colosimo — Orlando — Sacchi — Meda — Carcano — Morrone — Corsi — Ruffini — Bonomi — Arlotta — Raineri — De Nava — Fera — Bissolati — Bianchi — Comandini — Scialoja.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1612

Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1613

Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Netro (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1614

Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pomarance (Pisa) di appli-

care la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nettuno (Roma).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Nettuno la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nettuno, in provincia di Roma, ed il successivo Nostro decreto 31 agosto 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nettuno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vico di Pantano (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Vico di Pantano, principalmente per l'assenza dal Comune di un rilevante numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 21 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico di Pantano, in provincia di Caserta, ed il successivo Nostro decreto 24 agosto 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico di Pantano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gioia del Colle (Bari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Gioia del Colle non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del rilevante numero di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto in data 23 febbraio 1915, con

cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gioia del Colle, in provincia di Bari, il R. decreto 23 maggio 1915, ed i Nostri decreti 6 settembre, 5 dicembre 1915, 27 febbraio, 18 maggio e 3 settembre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO

Veduti i decreti Luogotenenziali 27 aprile 1916, n. 472; 2 agosto 1916, n. 926; 27 agosto 1916, n. 1100;

Veduti i decreti Ministeriali 15 settembre 1916 e 12 ottobre 1916 relativi ai prezzi massimi dei latticini;

Sentito il Comitato amministrativo della Commissione centrale degli approvvigionamenti;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 5 del decreto 15 settembre 1916 dei ministri per l'agricoltura e per l'interno, con il quale sono stati stabiliti i prezzi massimi dei latticini, è sostituito il seguente:

« I prefetti, udita la Commissione consultiva pei consumi della rispettiva Provincia, stabiliranno i criteri che dovrà seguire l'autorità comunale per la fissazione dei prezzi di vendita al minuto, sulla base dei prezzi previsti dal presente decreto, per i formaggi e per il burro, tenuto conto del dazio consumo locale, ove esista, del costo di trasporto, dell'utile del grossista e dell'utile del venditore al minuto.

L'utile del grossista, comprendente ogni forma di profitto e di spese inerenti al commercio all'ingrosso, sarà fissato per i formaggi di qualunque specie, nella misura unica del sette per cento del prezzo base e per il burro nella misura unica del dieci per cento del prezzo base.

Per i formaggi per i quali si impiega, per consuetudine, uno speciale imballaggio, si aggiungerà alle addizionali di cui sopra la spesa relativa all'imballaggio stesso, nella misura che sarà fissata per ciascun tipo dal prefetto della Provincia dalla quale vien fatta la spedizione, udita la Commissione consultiva dei consumi.

Per il burro potranno aggiungersi soltanto le spese relative ad imballaggi speciali in scatole, nella misura da fissarsi come al capoverso precedente.

I prezzi come sopra stabiliti s'intendono per vendite a contanti, Qualora, nel termine che sarà stabilito dal prefetto, l'autorità comunale non abbia fissato i prezzi di vendita al pubblico, la determinazione d es i sarà fatta dal prefetto stesso ».

Art. 2.

L'art. 2 del decreto 12 ottobre 1916 dei ministri per l'agricoltura e per l'interno, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 13 ottobre 1916, è abrogato.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 7 dicembre 1916.

Il ministro dell'interno
ORLANDO.

Il ministro per l'agricoltura
RAINERI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 15 luglio-31 agosto 1916 — *Moravia* - [Merci reclamate dalla ditta « David Sasson ».

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Torza.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.

Gr. uff. Adolfo Berio.

Gr. uff. Carlo Bruno.

Comm. Gerolamo Biscaro.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguenre

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di merci già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Moravia*:

Sentita la relazione del commissario delegato consigliere Biscaro;

Sentito il commissario del Governo, il quale ha oralmente confermate le sue conclusioni scritte;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione e visti gli atti e documenti del giudizio;

HA RITENUTO QUANTO SEGUE:

Che in virtù del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, relativo al trattamento delle navi mercantili nemiche che si trovavano al momento dell'apertura delle ostilità contro l'Impero austro-ungarico nei porti del Regno e delle colonie, le autorità marittime di Massaua procedettero al sequestro del piroscafo battente bandiera austro-ungarica, denominato *Moravia*, colà rifugiatosi sin dall'agosto 1914;

Che dopo scaduto il termine stabilito dall'art 2 delle norme re-

golamentari per i giudizi sulla nazionalità delle merci imbarcate nelle navi suddette, la ditta David Sasson, Società inglese a responsabilità limitata con sede a Londra ha fatto pervenire al commissario del Governo una istanza con la quale chiede che riconosciuta la sua qualità di proprietaria di 11 balle di juta contrassegnante D. S. e C. Ltd - I. F. Trebisonda, 150-160, già imbarcate sul *Moravia* a Calcutta con destinazione a Trebisonda e coperte da polizza di carico n. 232, se ne ordini il rilascio a sua disposizione;

Che il commissario del Governo ha fatto propria la domanda, la quale è giustificata dalla produzione delle polizze di carico all'ordine, in cui la ditta Sasson figura caricatrice;

Visto l'art. 5 del citato decreto Luogotenenziale;

ORDINA

il rilascio a disposizione della ditta David Sasson e C., di Londra, delle merci suddette previo pagamento delle spese di custodia e consegna.

Così deciso dalla Commissione delle prede in Camera di Consiglio nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 15 luglio-31 agosto 1916.

Michele **La Terza**, presidente.
Edoardo **Barbavara**, membro ordinario.
Adolfo **Berio**, » »
Carlo **Bruno**, » »
Gerolamo **Biscaro**, » » ed estensore.
Riccardo **Marcelli**, segretario.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1916:

È stato concesso il Regio exequatur:

Alla bolla pontificia di nomina di monsignor Riccardo Carlesi a vescovo di Sovana e Pitigliano.

Alla bolla pontificia di nomina di monsignor Vincenzo Migliorelli al vescovado di Norcia.

È stato concesso il Regio assenso:

Alla erezione in porrocchia autonoma della chiesa di S. Carlo Borromeo in Capriglia.

Alla erezione in parrocchia autonoma dell'oratorio dei SS. Simone e Giuda in Sanguinaro di Noceto.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di S. Cassiano in Gugliasco il legato di lire 500, disposto dal fu Savino Grosso.

Il parroco dei SS. Pietro e Paolo in Livorno il legato di lire 2000, disposto dal fu Eugenio Caputi.

La fabbriceria parrocchiale di Losine il legato della somma capitale di L. 300, disposto dal fu Giovanni Maria Bono ed il legato della somma capitale di L. 200, disposto dal fu Giacomo Toffa.

Il seminario di Milano il legato di L. 20.000, disposto dalla fu Maria Ossola.

L'opera parrocchiale di Montechiarugolo l'eredità del valore periziato di circa L. 20.000 dismessa dal fu Angelo Rosi.

Il parroco di San Giovanni Battista in Pianfei (Mondovì) il legato di L. 300, disposto dalla fu Francesca Gregorio.

Il capitolo cattedrale di Pinerolo il legato dell'annua rendita di L. 10?, disposto dal fu canonico Pietro Caffaro.

La fabbriceria parrocchiale di Sant'Anna d'Alfaedo il legato dell'annua rendita di L. 32, disposto dal fu sacerdote Andrea Campostrini.

La fabbriceria della chiesa filiale di San Tommaso in San Tommaso (comune di Maiano) il legato di L. 200, disposto dal fu sacerdote Valentino Baldissera.

La fabbriceria parrocchiale di San Vittore in Varese il legato della somma occorrente per la celebrazione in perpetuo di due uffici funebri all'anno, disposto dal fu Giuseppe Rainoldi.

Il parroco dei SS. Giovanni e Benedetto in Montegiorgio il legato di uno stabile disposto dal fu Giuseppe Lantizi.

La fabbriceria parrocchiale di Biumo Inferiore due legati, l'uno di L. 5000 e l'altro di L. 7000, disposti dal fu Bernardo Pozzi.

Con determinazione Luogotenenziale del 16 novembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. Placet:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giulio Passerini è stato conferito il canonicato di San Benvenuto nel capitolo cattedrale di Osimo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Fiorito Antonino — La Vecchia Amedeo — Maretti Enrico — Rizzi Nino — Migliavacca Francesco — Testi Pietro — Amadio Manin Bill — Bajardi Gio. Battista — Stella Nicola — Mattioli Umberto — Flesca Francesco — De Blasio Roberto — Romano Oreste — Dall'Oglio Emanuele — Schizzi Ottorino — Stefanelli Giuseppe — Landi Attilio — Petrini Vitale — Manassero Cesare — Vigilante Gaetano — Cianci Mario — Rubicondo Ivo — Bruno Emanuele — Ruggieri Giulio — Presti Vincenzo — Filoramo Giuseppe — Manfredi Oreste.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

Spiller cav. Gaetano, tenente colonnello stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria.

Bes cav. Celestino, maggiore, promosso tenente colonnello, per merito eccezionale.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916:

Catanzaro Santini cav. Luigi, colonnello a disposizione, collocato a riposo dal 16 novembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916:

Lombardi Felice, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Morrone Luigi, tenente, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916:

Quadrio cav. Vittorio, colonnello, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° dicembre 1916.

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria (treno), sono promossi al grado di maggiore:

Romano Luigi — Cozzo Giacomo — Beltrami Emilio — Fanti Luigi — Caffero Giuseppe — Patrono cav. Nicola — Barbieri Cleto.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 47, dal 20 al 26 novembre 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie ed appartenenza gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Belluno*	Feltre	Cesio Maggiore	bovina	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	2
	»	»	Brescia	»	1
	»	»	Carcina	»	1
	Caserta	Gaeta	Itri	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	»	1
	Cremona	Crema	Soncino	»	1
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1
	»	Spoleto	Castelritaldi	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	caprina	1
	»	Matera	Miglionico	ovina	1
	»	Melfi	Pescopagano	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Castelnovo Sotto	»	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	1
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	»	1
					20
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	1
	Cuneo	Mondovì	Carrù	»	1
	Ferrara	Ferrara	Iolanda di Savoia	»	7
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	5
	Messina	Messina	San Pier Niceto	»	1
	Modena	Modena	San Cesario	»	1
	»	»	Spilamberto	»	2
	»	»	Vignola	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	1
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Carentino	bovina	1
	»	»	Castelnuovo Belbo	»	1
	»	»	Incisa Belbo	»	1
	»	»	Molare	»	3
	»	»	Nizza Monferrato	»	1
	»	»	Ovada	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	5
	»	»	Alluvioni	»	1
	»	»	Cassine	»	1
	»	»	Gramalere	»	1
	»	»	Rivarone	»	1
	»	»	Valenza	»	1
	»	»	Viguzzolo	»	5
	»	Asti	Agliano	»	3
	»	»	Antignano	»	1
	»	»	Asti	»	11
	»	»	Azzano	»	1
	»	»	Calosso	»	1
	»	»	Castagnole	»	1
	»	»	Cellarengo	»	1
	»	»	Castigliole	»	2
	»	»	Ferrere	»	7
	»	»	Montechiaro	»	2
	»	»	San Paolo	»	1
	»	»	San Damiano	»	7
	»	»	Villafranca	»	4
	»	»	Villanova	»	6
	»	Casale Monferrato	Casale Monferrato	»	5
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	Mombello	»	1
	»	»	Moncestino	»	2
	»	»	Treville	»	1
	»	»	Tonco	»	3
	»	»	Villadeati	»	1
	»	Novi Ligure	Novi Ligure	»	4
	»	»	Serravalle	»	2
	»	Tortona	Isola	»	1
	»	»	Tortona	»	2
	Aquila	Aquila	Carpignano	»	1
	»	»	Novelli	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Aquila	Molina	bovina	1
	»	»	Roccadimezzo	»	1
	»	Avezzano	Balsorano	»	1
	»	»	Celano	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	14
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montalto	»	1
	»	»	Montemonaco	»	7
	Avellino	Ariano di Puglia	Fontanarosa	»	1
	Bari	Altamura	Cassano	»	6
	»	Bari	San Michele	»	1
	»	»	Turi	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	5
	»	»	Falcade	»	1
	»	»	Mel	»	3
	»	»	Ponte nelle Alpi	»	1
	»	Feltre	Cesio Maggiore	»	3
	»	»	Feltre	»	19
	»	»	Fonzaso	»	5
	»	»	Lentiai	»	8
	»	»	San Gregorio	»	2
	»	»	Santa Giustina	»	2
	»	Pieve di Cadore	Valle di Cadore	»	1
	Benevento	Benevento	San Giorgio la Montagna	»	2
	»	Cerreto Sannita	Faicchio	»	2
	»	»	Morcone	»	10
	»	»	Sant'Agata dei Goti	»	3
	»	»	Solopaca	»	5
	»	S. Bartol. in Galdo	Castelfranco in Miscano	»	1
	Bergamo	Bergamo	Brembate Sotto	»	1
	»	»	Corte	»	1
	»	»	Curno	»	3
	»	»	Grumello del Monte	»	1
	»	»	Pedrengo	»	1
	»	»	Scanzo	»	10
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Taleggio	»	1
	»	»	Telgate	»	1
	»	Clusone	Cene	»	1
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Fiorano	»	1
	»	»	Gandellino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Clusone	Oltressenda Bassa	bovina	1
	»	»	Premolo	»	1
	»	Treviglio	Arcene	»	1
	»	»	Brignano	»	2
	»	»	Calcinate	»	2
	»	»	Casirate	»	2
	»	»	Cividate al Pianno	»	1
	»	»	Mariano	»	2
	»	»	Mozzanica	»	4
	»	»	Palosco	»	1
	»	»	Treviglio	»	5
	»	»	Urgnano	»	1
	»	»	Verdello	»	1
	Bologna	Bologna	Argelato	»	2
	»	»	Bologna	»	2
	»	Imola	Imola	»	3
	Brescia	Breno	Malonno	»	1
	»	»	Mu	»	3
	»	Brescia	Acquafredda	»	1
	»	»	Bedizzole	»	2
	»	»	Bovegno	»	1
	»	»	Brescia	»	14
	»	»	Calimato	»	1
	»	»	Castegnato	»	2
	»	»	Castel Molla	»	1
	»	»	Iseo	»	1
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Lodrino	»	6
	»	»	Marmentino	»	1
	»	»	Mazzano	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	»	Torbole Casaglio	»	2
	»	Chiari	Adro	»	3
	»	»	Borgo San Giacomo	»	1
	»	»	Castrezzato	»	2
	»	»	Chiari	»	7
	»	»	Farfengo	»	1
	»	»	Orzinuovi	»	2
	»	»	Orzivecchi	»	1
	»	»	Palazzolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Pontoglio	bovina	3
	»	Salò	Lavenone	»	1
	»	»	Toscolano	»	1
	»	»	Vobarno	»	3
	»	Verolanuova	Bassano Bresciano	»	1
	»	»	Milzano	»	1
	»	»	Pozzano	»	1
	»	»	Quinzano	»	1
	Campobasso	Larino	San Martino in Pensilis	»	1
	Caserta	Gaeta	Mondragone	»	2
	»	»	Sessa Aurunca	»	3
	»	»	Sant'Ambrogio	»	3
	»	»	Sant'Apollinare	»	2
	»	»	Vallefredda	»	1
	»	Sora	Atina	»	15
	»	»	Cassino	»	10
	»	»	Fontechiari	»	3
	»	»	Pontecorvo	»	9
	»	»	Picinisco	»	1
	»	»	Roccadarce	»	2
	»	»	Sant'Elia Fiumerapido	»	1
	»	»	Sora	»	7
	»	»	Vicalvi	»	4
	Chieti	Chieti	Guardiagrele	»	6
	»	»	Filetto	»	3
	»	»	Tocco Casauria	»	12
	»	»	San Valentino	»	1
	Como	Como	Albiolo	»	1
	»	»	Beregarzo	»	1
	»	»	Bregnano	»	2
	»	»	Colonno	»	5
	»	»	Inverigo	»	1
	»	Lecco	Germanedo	»	2
	»	»	Nava	»	1
	»	»	Perego	»	1
	»	»	Ravellino	»	1
	»	Varese	Besozzo	»	1
	»	»	Bisuschio	»	1
	Cosenza	Cosenza	Montalto Uffugo	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Casteldidone	»	2
	»	»	Martignana Po	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Vho	bovina	1
	»	Crema	Agnadello	»	2
	»	»	Casaletto Ceredano	»	1
	»	»	Cumignano sul Naviglio	»	1
	»	»	Montodine	»	1
	»	»	Vailate	»	1
	»	Cremona	Binanuova	»	6
	»	»	Cremona	»	4
	»	»	Due Miglia	»	3
	»	»	Formigara	»	2
	»	»	Grumello	»	1
	»	»	Pieve D'Olmi	»	2
	»	»	Pizzighettone	»	1
	»	»	San Daniele Ripa Po	»	1
	»	»	Soresina	»	3
	»	»	Torre de' Picenardi	»	3
	Cuneo	Alba	Castiglione	»	4
	»	»	Corneliano	»	3
	»	»	Gavone	»	1
	»	»	Grinzane	»	2
	»	»	La Morra	»	3
	»	»	Neive	»	5
	»	Cuneo	Beinette	»	2
	»	»	Borgo San Dalmazzo	»	1
	»	»	Centallo	»	2
	»	»	Cuneo	»	4
	»	»	Demonte	»	2
	»	»	Peveragno	»	2
	»	Mondovì	Briaglia	»	1
	»	»	Mondovì	»	1
	»	»	Narzole	»	1
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore	»	1
	»	»	Murello	»	12
	»	»	Revello	»	5
	»	»	Saluzzo	»	1
	»	»	Savigliano	»	4
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	3
	»	»	Ferrara	»	7
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	2
	»	»	Casellina e Torri	»	2
	»	»	Fiesole	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Figline Valdarno	bovina	1
	»	»	Firenze	»	2
	»	»	Montemurlo.	»	2
	»	»	Reggello	»	2
	»	»	Vicchio.	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	11
	»	»	Serravalle	»	1
	»	Rocca S. Casciano	Modigliana	»	1
	»	S. Miniato	Castelfiorentino	»	2
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Genova	Albenga	Toirano	»	2
	»	Chiavari	Favale	»	1
	»	»	Lavagna	»	1
	»	»	Orero	»	1
	»	»	Santa Margherita Ligure	»	2
	»	»	Santo Stefano d'Aveto	»	1
	»	»	Sestri Levante	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Genova	Camogli	bovina	3
	»	»	Campomorone	»	1
	»	»	Genova.	»	2
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	2
	Lecce	Gallipoli	Casarano	»	1
	»	»	Salve	»	4
	»	Lecce	Galatina	»	3
	»	»	Lecce	»	1
	»	»	Melendugno.	»	1
	»	»	Sternatia.	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Pieve a Nievole.	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	»	»	Viareggio	»	1
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	»	1
	»	»	Filattiera	»	6
	»	»	Rocchetta	»	2
	»	Pontremoli	Pontremoli	»	3
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Casorezzo.	»	1
	»	»	Gaggiano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Milano	Abbiategrasso	Rosate	bovina	2
	»	»	Vernate	»	1
	»	Gallarate	Cardano	»	1
	»	»	Casale Litta	»	2
	»	»	Cornaredo	»	1
	»	Lodi	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Cavenago	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Maleo	»	1
	»	»	Montanaso	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	»	»	Somaglia	»	1
	»	Milano	Cernusco	»	3
	»	»	Lambrate	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	»	Pantigliate	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Rodano	»	2
	»	»	Rozzano	»	2
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	»	Segrate	»	1
	»	»	Trezzano	»	1
	»	»	Truccazzano	»	2
	»	Monza	Balsamo	»	1
	»	»	Monza	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	3
	»	»	Vimercate	»	1
	Modena	Modena	Castelnuovo	»	1
	»	»	Carpi	»	2
	»	»	Fiorano	»	1
	»	»	Formigine	»	5
	»	»	Modena	»	9
	»	»	Sassuolo	»	2
	»	»	Spilamberto	»	1
	»	»	Savignano	»	2
	Napoli	Castellammare	Agerola	»	8
	»	»	Vico Equense	»	2
	Novara	Biella	Candelo	»	2
	»	»	Chiavazza	»	1
	»	»	Cossato	»	1
	»	»	Cossila	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Dorzano	bovina	2
	»	»	Ponderano	»	1
	»	»	Trivero	»	2
	»	»	Valdengo	»	1
	»	»	Verrone	»	5
	»	»	Vigliano	»	1
	»	Domodossola	Domodossola	»	2
	»	»	Varzo	»	2
	»	Novara	Alzate	»	3
	»	»	Bellinzago	»	1
	»	»	Biandrate	»	4
	»	»	Caltignaga	»	1
	»	»	Cameri	»	8
	»	»	Casalbeltrame	»	4
	»	»	Casalino	»	4
	»	»	Casalvolone	»	4
	»	»	Castellazzo	»	1
	»	»	Cesara	»	8
	»	»	Granozzo	»	6
	»	»	Momo	»	1
	»	»	Novara	»	13
	»	»	Sannazzaro Sesia	»	3
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	6
	»	»	Sillavengo	»	1
	»	»	Sozzago	»	1
	»	»	Vespolate	»	3
	»	Varallo	Borgosesia	»	3
	»	»	Cravagliana	»	4
	»	»	Valduggia	»	1
	»	Vercelli	Bianzè	»	4
	»	»	Borgo d'Ale	»	10
	»	»	Livorno Piemonte	»	2
	»	»	Moncrivello	»	1
	»	»	Motta de' Conti	»	1
	»	»	Pezzana	»	5
	»	»	Rive	»	1
	»	»	Sali Vercellese	»	1
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	Stroppiana	»	5
	»	»	Trino	»	1
	»	»	Vercelli	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Camposampiero	Cittadella	bovina	3
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	1
	»	»	San Martino di Lupari	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	3
	»	Conselve	Anguillara	»	1
	»	»	Bagnoli	»	2
	»	»	Bovolenta	»	3
	»	Este	Carceri	»	1
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	1
	»	»	Pernumia	»	1
	»	Padova	Legnaro	»	3
	»	»	Maserà	»	1
	»	»	Padova	»	3
	»	»	Polverara	»	1
	»	»	Rubano	»	1
	»	»	Teolo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Soragna	»	1
	»	Parma	Colorno	»	2
	»	»	Palanzano	»	3
	»	»	Parma	»	7
	»	»	San Lazzaro	»	1
	Pavia	Bobbio	Caminata	»	1
	»	Mortara	Cergnago	»	1
	»	»	Ottobiano	»	1
	»	»	Robbio	»	2
	»	»	Sartirana	»	1
	»	»	Tromello	»	1
	»	»	Valle Lomellina	»	1
	»	»	Zeme	»	1
	»	Pavia	Alagna	»	1
	»	»	Chignolo Po	»	2
	»	»	Filighera	»	1
	»	»	G nzo e	»	1
	»	»	Inver o	»	1
	»	»	agherno	»	1
	»	»	Marcignago	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Torre d'Isola	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Volezzo Bellini	bovina	2
	»	Voghera	Albaredo	»	1
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Bosnasco	»	1
	»	»	Broni	»	2
	»	»	Calvignano	»	1
	»	»	Castana	»	1
	»	»	Corana	»	1
	»	»	Mornico Losanna	»	1
	»	»	Retorbido	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Torrazza Coste	»	3
	»	»	Voghera	»	2
	Perugia	Foligno	Assisi	»	7
	»	»	Cannara	»	5
	»	»	Id.	suina	5
	»	»	Foligno	bovina	5
	»	Perugia	Bettona	»	1
	»	»	Magione	»	14
	»	»	Passignano	»	6
	»	»	Perugia	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	Spoleto	Bevagna	bovina	11
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Castelritaldi	bovina	1
	»	»	Sant'Anatolia di Narco	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Scheggino	bovina	1
	»	»	Sellano	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Mondavio	bovina	1
	»	»	Montebaroccio	»	1
	»	Urbino	Urbino	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Besenzone	»	4
	»	»	Cadeo	»	4
	»	»	Carpaneto		5
	»	»	Cortemaggiore	»	9
	»	»	Fiorenzuola	»	4
	»	»	San Pietro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Villanova	bovina	2
	»	Piacenza	Borgonovo	»	7
	»	»	Calendasco	»	4
	»	»	Caorso	»	2
	»	»	Castel San Giovanni	»	6
	»	»	Castelvetro	»	8
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Gossolengo	»	8
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Monticelli	»	2
	»	»	Pecorara	»	7
	»	»	Piacenza	»	4
	»	»	Podenzano	»	5
	»	»	Ponte dell'Olio	»	2
	»	»	Pontenure	»	2
	»	»	Rivergaro	»	4
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	San Giorgio	»	4
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	»	»	Sarmato	»	1
	»	»	Travo	»	1
	»	»	Vigolzone	»	2
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	4
	»	»	Bientina	»	1
	»	»	Calcinaia	»	2
	»	»	Cascina	»	3
	»	»	Chianni	»	1
	»	»		»	3
	»	»	Peccioli	»	2
	»	»	Riparbella	»	2
	»	»	Rosignano	»	1
	»	»	Vicopisano	»	2
	»	Volterra	Campiglia	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	»	»	Id.	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Dolcedo	»	1
	»	»	Lucinasco	»	4
	Ravenna	Faenza	Castel Bolognese	»	1
	»	»	Faenza	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	bovina	1
	»	»	Lugo	»	5
	»	Ravenna	Cervia	»	2
	»	»	Ravenna	»	8
	»	»	Russi	»	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	2
	»	»	Gualtieri	»	1
	»	»	Guastalla	»	2
	»	»	Novellara	»	2
	»	»	Poviglio	»	3
	»	»	Reggiolo	»	2
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	»	4
	»	»	Bibbiano	»	2
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	4
	»	»	Campegine	»	2
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	6
	»	»	Gattatico	»	2
	»	»	Montecchio	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	7
Segue **Afta epizootica**	»	»	Sant'Ilario d'Enza	»	3
	Roma	Frosinone	Ceccano	»	1
	»	»	Ripi	»	1
	»	Roma	Albano	»	1
	»	»	Ariccia	»	1
	»	»	Roma	»	5
	Rovigo	Adria	Ca' Ema	»	2
	»	Rovigo	Arquà Polesine	»	2
	»	»	Caltò	»	2
	»	»	Ceneselli	»	1
	»	»	Concadirame	»	1
	»	»	Fratta Polesine	»	1
	»	»	Gavello	»	1
	»	»	Guarda Veneta	»	1
	»	»	Lendinara	»	2
	»	»	Lusi	»	3
	»	»	Rovigo	»	1
	»	»	Trecenta	»	1
	»	»	Villamarzana	»	3
	Salerno	Campagna	Altavilla Silentina	»	1
	»	»	Campagna	»	1
	»	»	Valva	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Salerno*	Sala Consilina	Sassano	bovina	1
	»	»	Teggiano	»	2
	»	Salerno	Pontecagnano Faiano	»	1
	»	»	Tramonti	»	1
	Siena	Siena	Monteriggioni.	»	1
	»	»	Trequanda	»	2
	Sondrio	Sondrio	Ardenno	»	7
	»	»	Bianzone	»	1
	»	»	Castione	»	3
	»	»	Chiuro	»	1
	»	»	Forcola	»	1
	»	»	Piateda	»	1
	»	»	Sondalo	»	4
	»	»	Teglio	»	1
	»	»	Tresivio	»	1
	»	»	Pendolasco	»	1
	»	»	Valdisotto	»	1
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1
	»	»	Castellamonte	»	1
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Mercenasco	»	1
	»	»	Palazzo Canavese	»	1
	»	»	Piverone	»	1
	»	»	San Giorgio Canavese	»	1
	»	»	Settimo Rottaro	»	3
	»	»	Valperga	»	1
	»	»	Vistrorio	»	6
	»	Pinerolo	Airasca.	»	8
	»	»	Bricherasio	»	1
	»	»	Cavour	»	7
	»	»	Inverso Pinasca	»	1
	»	»	Lombriasco	»	1
	»	»	Luserna San Giovanni.	»	2
	»	»	Meano	»	1
		»	Osasco	»	2
	»	»	Pancalieri	»	1
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	»	Villafranca	»	
	»	»	Villarpellice	»	1
	»	»	Volvera.	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Afta epizootica**	*Torino*	Susa	Giaveno	bovina	2
	»	»	Rivera	»	1
	»	»	Trana	»	1
	»	Torino	Andezeno	»	3
	»	»	Bosconero	»	25
	»	»	Carignano	»	14
	»	»	Carmagnola	»	3
	»	»	Ca[illegible]tigliana	»	1
	»	»	Cavagnolo	»	1
	»	»	Chieri	»	7
	»	»	Chivasso	»	1
	»	»	Moncalieri	»	4
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Piobesi Torinese	»	7
	»	»	Piossasco	»	1
	»	»	Pralormo	»	3
	»	»	Rivalta	»	1
	»	»	Rivarolo Canavese	»	2
	»	»	Rivarossa	»	1
	»	»	Torino	»	5
	»	»	Verolengo	»	5
	»	»	Verrua Savoia	»	3
	Treviso	Asolo	Borso	»	1
	»	»	Crespano Veneto	»	1
	»	»	Maser	»	1
	»	»	Possagno	»	1
	»	Castelfranco Veneto	Castello di Godego	»	1
	»	Conegliano	Conegliano	»	1
	»	»	Godega di Sant'Urbano	»	3
	»	Montebelluna	Ne[illegible]v	»	1
	»	»	[illegible]	»	1
	»	Oderzo	Cess[illegible]	»	2
	»	»	[illegible] d Liv[illegible]	»	7
	»	»	Od[illegible]	»	2
	»	»	Ponte di Piave	»	1
	»	Treviso	Casale sul Sile	»	1
	»	»	Mogliano Veneto	»	1
	»	»	Zero Branco	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	2
	»		Chioggia	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Venezia*	Venezia	Burano	bovina	1
	»	»	Caorle	»	3
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	6
	»	»	Concordia Sagittaria	»	34
	»	»	Dolo	»	1
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	6
	»	»	Grisolera	»	2
	»	»	Marcon	»	2
	»	»	Mestre	»	4
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Meolo	»	1
	»	»	Portogruaro	»	38
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	San Donà di Piave	»	6
	»	»	San Michele del Quarto	»	2
		»	San Michele al Tagliamento . . .	»	17
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	2
	»	»	Teglio Veneto	»	2
	Verona	Cologna Veneta	Pressana	»	2
	»	»	Zimella	»	1
	»	Isola della Scala	Oppeano	»	4
	»	Sanguinetto	Cerea	»	1
	»	San Pietro Incar.	Marano	»	1
	»	Tregnago	Roverè	»	12
	»	Verona	Buttapietra	»	1
	»	»	Mizzole	»	1
	»	»	Montorio	»	1
	»	»	San Michele	»	1
	»	»	Verona	»	3
	»	Villafranca	Villafranca	»	1
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	3
	»	»	Chiampo	»	2
	»	»	San Pietro Mussolino	»	1
	»		Barbarano	»	3
		»	Grancona	»	1
	»	»	Mossano	»	1
	»	Bassano	Bassano	»	7
	»	»	Cassola	»	7
	»	»	Romano	»	4
	»	»	Rosà	»	5
	»	»	Rossano Veneto	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Lonigo	Campiglia	bovina	1
	»	»	Lonigo	»	1
	»	»	Noventa	»	4
	»	»	Sarego	»	3
	»	Marostica	Schiavon	»	1
	»	Schio	Monte di Malo	»	1
	»	»	Piovene	»	1
	»	»	Santorso	»	1
	»	»	Schio	»	1
	»	»	San Vito di Leguzzano	»	1
	»	Thiene		»	1
	»	»	Zau	»	3
	»	Valdagno	Cornedo	»	-
	»	»	Novale	»	6
	»	»	Valdagno	»	1
	»	Vicenza	Altavilla Vicentina	»	3
	»	»	Arcugnano	»	2
	»	»	Longare	»	1
	»	»	Vicenza	»	6
	»	»	Id.	suina	2
					1054
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Avezzano	Morino	suina	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	»	3
		»	Castel di Lama	»	1
	»	»	Comunanza	»	8
	»	»	Force	»	2
	»	»	Montefortino	»	41
	»	Fermo	Belmonte	»	2
	»	»	Sant' Elpidio a Mare	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	Rocca San Casciano	Terra del Sole	»	1
	Foggia	Foggia	Volturino	»	1
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	»	5
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	2
	Perugia	Foligno	Assisi	»	3
	»	»	Spello	»	1
	»	Perugia	Gubbio	»	3
	»	Rieti	Rieti	»	2
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Pisa*	Volterra	Campiglia Marittima	—	2
	»	»	Castagneto Carducci	—	1
	Potenza	Matera	Grassano	—	1
	»	Melfi	Lavello	—	1
	»	»	Montemilone	—	1
	»	»	Rionero	—	1
	»	Potenza	Balvano	—	1
	Roma	Frosinone	Ripi	—	1
	»	Viterbo	Bagnorea	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Bomarzo	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Siena	Siena	Poggibonsi	—	3
					101
Morva	*Foggia* (a)	San Severo	San Marco in Lamis	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Scorrano	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Parma	Parma	Parma	»	1
(*a*) Sospetta.					4
Farcino criptococcico	*Caserta*	Nola	Nola	equina	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Napoli	Castellammar	Massalubrense	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Salerno	Salerno	Pontecagnano Faiano	»	5
					19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	3
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	2
	Bari (a)	Altamura	Gravina	equina	1
	Belluno	Pieve di Cadore	Selva	»	1
	Foggia	Foggia	Biccari	ovina	2
	Perugia	Spoleto	Campello	»	1
	»	Terni	Ferentillo	»	10
	Roma	Frosinone	Acuto	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
		Velletri	Terracina	»	1
					24
Rabbia	*Bari* (a)	Barletta	Ruvo	suina	1
	Caltanissetta	Terranova	Riesi	canina	4
	»	»	Id.	suina	1
	Cuneo	Cuneo	Chiusa di Pesio	canina	1
	Firenze	Firenze	Cassino	»	1
	»	»	Dicomano	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	2
	»	»	Naro	»	2
	Messina	Messina	Messina	»	2
	Modena (a)	Modena	Nonantola	bovina	1
	Palermo	Palermo	Baucina	suina	1
	»	»	Palermo	canina	1
	»	Termini Imerese	Montemaggiore	felina	1
	Perugia	Foligno	Foligno	canina	1
	Potenza	Matera	Matera	equina	1
	Venezia (a)	Venezia	Portogruaro	canina	2
(*a*) Sospetta.					23
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Girgenti*	Bivona	Cammarata	ovina	3
	Perugia	Rieti	Pozzaglia	caprina	1
	Roma	Roma	Poli	ovina	1
	»	»	Roma	»	1
	»	»	Subiaco	»	1
	»	Viterbo	Farnese	caprina	1
					8
Tubercolosi bovina	*Caserta*	Caserta	Grazzanise	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Terranova	Mazzarino	pollame	12
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	7
	»	»	Portomaggiore	»	2
	»	»	Ro	»	4
	Roma	Frosinone	Cori	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
					27
Barbone dei bufali	*Foggia*	Foggia	Biccari	bufalina	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	14	19	20
Carbonchio sintomatico	8	12	23
Afta epizootica	49	624	1654
Morva	4	4	4
Farcino criptococcico	8	13	19
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	11	15	23
Rogna	6	11	21
Malattie infettive dei suini	11	35	104
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	6	8
Colera dei polli	3	6	27
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	1	1	1
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 4.50 %	8526	Congregazione di carità di Corenno Plinio (Como) per il legato Don Santo Calvi . . . . L.	84 —
3.50 %	670303	Revelli Gregorio fu Giuseppe, dom. a Mondovì (Cuneo) . . . . »	70 —
5 %	717984 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Eredità di Antonio Onesti fu Saverio, di Campagna (Salerno) . . . . » Per l'usufrutto: Angiolina Maiorino fu Paolo, moglie di Carlo Petrone, dom. in Salerno.	510 —
»	717985 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente.	510 —
3.50 %	601786	Pettinati Oreste fu Beniamino, dom. a San Sebastiano al Vesuvio (Napoli). Vincolata . . . . »	21 —
»	463863	Agostini Guglielmo fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Calenzi Concetta, moglie in seconde nozze di Caneschi Angelo, dom. in Arezzo . . . . »	35 —
Debito Comuni di Sicilia	5862	Grano Antonino e Giuseppe fu Santi. . . . . »	31 21
3.50 % (1902)	3387 Assegno provvisorio	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di Castelserle Serle (Brescia). »	2 33
»	3388 Assegno provvisorio	Fabbriceria sussidiaria di San Gaetano in Serle (Brescia). . . . »	2 33
»	3389 Assegno provvisorio	Fabbriceria della chiesa di San Gaetano in Castelserle Serle (Brescia) . . . . »	2 33
3.50 %	272302	Vitali Nicola di Luigi, dom. a Montecassiano (Macerata). Vincolata . . . . »	70 —
»	699448	Piazze Pitzalis di Aidomaggiore (Cagliari) . . . . »	157 50
»	384709	Madona Ferruccio fu Pietro, dom. in Bozzolo (Mantova). Vincolata . . . . »	17 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	57345	Calascibetta e Purpura Mauro fu Gaetano, domic. in San Mauro (Palermo). Vincolata . . . . L.	143 50
»	658540	De Santis Achille fu Alessandro, domic. a Caserta . . . . »	140 —
»	681240	Come la precedente . . . . »	70 —
3.50 % (1902)	31148 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Salvany y Pelejero Adele fu Giuseppe, nubile, domic. in Antibes (Francia) . . . . » Per l'usufrutto: Ghighini Giovanna Teresa vulgo Nina fu Giuseppe, ved. di De Mari Giovanni Battista interdetta sotto la tutela di Guidobono Cavalchini Annibale fu Giovanni, domic. in Genova	5939 50
3.50 %	153686 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Paganini Maria Catterina fu Giovanni, ved. di Lucchetti Antonio g.ª decreto del tribunale civile di Sarzana del 16 febbraio 1884 . . . . » Per la proprietà: Lucchetti Maria, Giuseppe e Giovanni del fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Paganini Maria Catterina fu Giovanni, domic. a Castello frazione di Carro (Genova).	126 —
»	207197	Beneficio parrocchiale di Vergiano-Rimini . . . . »	21 —
»	567938	Consigliere Giuseppe di Carlo, domic. in Venezia - Vincolata. . »	105 —
»	634897	Come la precedente, domic. a Genova - Vincolata . . . . . . »	17 50
»	713118	Come la precedente, dom. a Milano - Vincolata . . . . »	52 50

Roma, 1° giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Giordano Felice, presidente della Congregazione di carità di Envie ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 373 ordinale, n. 46 di protocollo e n. 12070 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo al sig. Trivelli Antonio, presidente di detta Congregazione di carità, in data 18 gennaio 1915, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 2085, consolidato 4,50 %, con decorrenza dal 1° ottobre 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Giordano suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Grimaldi Cosimo fu Gerolamo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 40 ordinale, n. 167 di protocollo e n. 1156 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sassari in data 30 ottobre 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 7, consolidato 3 1[2 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al riferito signor Grimaldi il certificato suddetto, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Volpe Gioacchino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3877, mod. 3-C P. N., statagli rilasciata dalla Banca di Italia di Milano in data 6 giugno 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale nominale di L. 1000 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Volpe suddetto il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
570970	3.50 0/0 »	54548 608349	168 — 168 —	Cugnini *Antonio* di Pietro, domiciliato in Milano	Cugnini *Giuseppe-Antonio* di Pietro, domiciliato in Milano.
553089	»	212137	140 —	Borgnis Giacomo, Giuseppina e Celestina fu Giovanni Maria, *minori*, sotto la patria potestà della madre Ramoni *Maria* fu Gottardo, ved. Borgnis, domiciliati a Craveggia (Novara). Con usufrutto a Ramoni *Maria* fu Gottardo, ved. Borgnis, madre dei titolari sua vita durante e pel tempo della di lei vedovanza	Borgnis Giuseppina, *nubile*, Giacomo e Celestina fu Giovanni Maria, *gli ultimi due minori*, sotto la patria potestà della madre Ramoni Bianca-Clotilde-Maria fu Gottardo, ved. Borgnis, domiciliati a Craveggia (Novara) Con usufrutto a Ramoni *Bianca-Clotilde-Maria* fu Gottardo, vedova Borgnis, madre dei titolari, sua vita natural durante e pel tempo della di lei vedovanza
573271	»	717577	3 50	Guarino Grazia fu *Vincenzo*, ved. di *Sigaro* Antonio, domiciliata in Avellino	Guarino Grazia fu *Stanislao*, ved. di *Sica* Antonio, domiciliata in Avellino

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI

(E. n. 19)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 8 dicembre 1916, in L. 128,15.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 dicembre 1916, da valere per il giorno 8 dicembre 1916.

Franchi	116 47
Lire sterline	32 39
Franchi svizzeri	132 31 1/2
Dollari	6 81 1/2
Pesos carta	2 94 1/4
Lire oro	128 15

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il decreto Ministeriale 22 gennaio 1915, col quale venne aperto il concorso internazionale al premio di L. 10.000, stabilito dall'ing. Emilio Treves con testamento in data 28 maggio 1907, per una pubblicazione che combatta gli odi di razza e di religione e specialmente l'antisemitismo, e venne determinato che i relativi lavori dovessero essere mandati al Ministero non più tardi del 1° febbraio 1916;

Considerato che lo stato di guerra in cui si trova l'Italia rende materialmente impossibile che il detto concorso sia internazionale;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione dei lavori riguardanti il concorso al premio stabilito dall'ing. Emilio Treves è prorogato fino a nuova disposizione.

Roma, 20 novembre 1916.

Il ministro
RUFFINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO Giovedì, 7 dicembre 1916.

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i seguenti telegrammi di ringraziamento delle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Duca di Pistoia:

« Ringrazio di cuore l'E. V. per le congratulazioni inviatemi a nome Suo e del Senato per l'entrata a far parte dell'illustre Consesso di mio figlio Filiberto.

Gradisca l'E. V. i miei più cordiali saluti.

« *Tomaso di Savoia* ».

« Ringrazio V. E. della comunicazione fattami della mia nomina a senatore del Regno.

Dalla fronte, dove con orgoglio d'italiano e di soldato servo il mio Sovrano ed il paese, invio il mio deferente omaggio all'Alto Consesso che con la sua fede ardente nei destini d'Italia, col suo senno, ci è di guida costante e autorevole esempio sulla via del dovere.

Ai senatori tutti, all'Eccellenza Vostra, amato ed illustre presidente, porgo da queste nuove terre redente il mio affezionato saluto.

« *Filiberto di Savoia Genova* ».

Comunica poi i ringraziamenti del sindaco di Bologna per le condoglianze inviate per la morte del senatore Tacconi.

Lettura di due proposte di legge.

PRESIDENTE. Annuncia che gli Uffici hanno autorizzato la lettura di due proposte di legge di iniziativa dei senatori Bertetti e Conti.

Il senatore Bertetti propone un'aggiunta all'art. 24 della legge 22 maggio 1913, n. 468, relativo all'esercizio delle farmacie. Il disegno di legge del senatore Conti concerne l'assicurazione obbligatoria della terra, per gli infortuni dei contadini sul lavoro.

D'AYALA VALVA, segretario. Ne dà lettura.

PRESIDENTE. Secondo il regolamento occorre fissare il giorno per lo svolgimento delle proposte.

BERTETTI. Prega che lo svolgimento della sua proposta possa essere fatto al più presto possibile.

PRESIDENTE. Non essendo presente il ministro interessato, il giorno dello svolgimento sarà fissato d'accordo con lo stesso ministro.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Franchetti al ministro dei trasporti per conoscere i motivi in base ai quali egli ha incoraggiato la creazione di un Istituto di credito navale per parte di imprese di navigazione interessate a non sovvenire possibili concorrenti.

FRANCHETTI. Nel settembre scorso, in occasione della creazione di un Istituto di credito navale, veniva inviato un telegramma di omaggio al ministro dei trasporti, il quale rispondeva compiacendosi della creazione dell'Istituto medesimo.

L'oratore dissente dai giudizi espressi nel telegramma di risposta.

La costituzione dell'Istituto per parte di imprese di navigazione serve a ribadire un regime di monopolio, cui purtroppo è dovuta la condizione di marasma della nostra marina mercantile, onde per i trasporti siamo schiavi dell'estero.

Ma prima vuol dichiarare che nulla dirà che possa essere interpretato come accusa personale verso chicchessia.

Si tratta di indirizzi sbagliati le cui conseguenze vanno oltre la buona volontà delle persone, verso alcune delle quali egli professa stima e riguardo.

Il gruppo di Società costituenti il nuovo Istituto di credito è capitanato dalla Navigazione generale che è in relazione con la Banca commerciale e in istretta connessione con la Compagnia dei servizi marittimi. Codesto gruppo si occupa dei transatlantici e del trasporto degli emigranti.

L'oratore non comprende perchè dette Società, anzichè collaborare ad un Istituto di credito che dovrebbe sovvenire altre Società concorrenti non utilizzino il proprio capitale per nuove costruzioni di piroscafi.

Nel leggere lo statuto dell'ente egli si è reso conto dei suoi scopi.

L'art. 3 infatti elenca gli oggetti per cui si è costituito, fra i quali è il finanziamento di imprese marittime e la sovvenzione di capitali a nuove imprese per mezzo di acquisto di azioni o con mutui garantiti da pegni.

Queste facoltà tipiche sono usate solitamente per la costituzione dei trusts nei quali, possedendo metà più una delle azioni, si è padroni della società e dei deliberati delle assemblee.

Quale effetto avrà il nuovo ente?

Non certo la moltiplicazione del naviglio, ma l'attrazione del naviglio esistente sotto il predominio dell'impresa di navigazione che ha costituito l'ente di credito.

L'oratore ritiene che ciò sia dannoso all'utile pubblico e allo sviluppo della libera navigazione.

A chi obbiettasse essere impossibile con 50 milioni, più altri 150 attratti dal risparmio nazionale, un'impresa finanziaria che assuma il monopolio dell'intero commercio marittimo di un paese, si potrebbe rispondere che non c'è bisogno di estendere codesto predominio su tutto il naviglio, in quanto che buona parte di esso appartiene alla navigazione sovvenzionata, cioè a quella che può esercitare immediatamente e rimunerativamente le linee del Tirreno e dell'Adriatico e le altre verso altri mari, eccetto le transoceaniche.

Pertanto le Società sovvenzionate non possono servire bene il pubblico sia per certi obblighi dei capitolati, sia perchè è legge di natura che la navigazione sovvenzionata tragga i suoi guadagni non dal commercio marittimo ma dall'erario dello Stato. La nostra marina mercantile senza le sovvenzioni, e lasciata alla libera concorrenza, sarebbe oggi la prima del mondo. Invece, dopo mezzo secolo e dopo lo sperpero di ottocento milioni, noi ci troviamo, come ha affermato Maggiorino Ferraris in un suo articolo, senza marina mercantile. Ben disse Maggiorino Ferraris che una marina mercantile, la quale non viva di trasporti e di noli ma di sussidi dello Stato, rappresenta non la ricchezza ma la povertà della nazione.

Non concorda però col Ferraris in due punti. In primo luogo non consente nella sua approvazione al nuovo Istituto di credito, oltrechè per le ragioni già dette, per un motivo politico: perchè vengono in esso confuse due figure giuridiche opposte del creditore e del debitore, essendo le Società assuntrici esse stesse compagnie di navigazione. Manca pertanto la garanzia del capitale dell'Istituto di credito e il Governo dovrebbe studiare, se già non esistono, norme precise che impediscano una tale condizione anormale di cose.

L'altra divergenza del Ferraris è più apparente che sostanziale.

L'oratore ritiene che, sinchè esisterà un monopolio di navigazioni sovvenzionate, è impossibile avvantaggiare il commercio marittimo libero, perchè qualunque vantaggio sarà attratto dal commercio marittimo sovvenzionato.

Così i 50 milioni degli Istituti di emissione potranno essere adoperati solo da quell'organismo industriale che riesca, entro i quattro anni stabiliti dal decreto Luogotenenziale, a disporre di una corrispondente quota del capitale; cioè il vantaggio lo godrà solo quell'azienda che, avendo già molte navi, potrà ritrarne altissimi noli. Codesta azienda è per l'appunto il gruppo di navigazione che ha istituito il nuovo ente di credito.

Crede difficile che un armatore possa costruire quando vede coperte tutte le linee di navigazione dalla navigazione sovvenzionata; e dubita che sia possibile, in base al credito navale coesistente alla navigazione sovvenzionata, creare una marina libera.

La soluzione del problema è quella che l'oratore suggerì alcuni mesi or sono, e nella quale il presidente del Consiglio consentì, cioè la soppressione della navigazione sovvenzionata; ed il momento è forse favorevole.

È vero che vi sono dei contratti in corso, ma, nelle condizioni attuali, non sarebbe difficile addivenire ad una rescissione amichevole dei contratti...

ARLOTTA, ministro dei trasporti (interrompendo). Sarebbe accettata subito.

FRANCHETTI. E allora la faccia. Se il ministro riesce a ridurre le sovvenzioni ad una misura equa e compatibile con gli interessi generali del paese, acquisterà un nome nella storia d'Italia.

La questione del monopolio che ha mantenuto nel marasma il commercio marittimo italiano, si connette con la politica interna; politica che in gran parte inibisce l'attività economica del paese.

Bisogna mutare indirizzo, non solo fintanto che siederà al Ministero dei trasporti un uomo energico, ma anche per l'avvenire.

A guerra finita, i fatti della guerra non avranno influenza sulla facoltà del paese di riprodurre la ricchezza; ma la guerra avrà creato una situazione nuova, e se non faremo un passo in avanti nella produzione, saremo condannati a farne uno indietro, che sarà più pericoloso per l'ordine pubblico, di quel che non avrebbe potuto essere prima della guerra.

Concludendo dice che quel Governo, il quale appoggiandosi sopra un'opinione pubblica più atta a comprendere certi interessi generali, se non combatterà, almeno limiterà gli istinti egoistici e parassitari di certi Istituti, farà opera altamente conservatrice e meriterà bene della patria. (Bene).

ARLOTTA, ministro dei trasporti. Quando lesse il testo dell'interpellanza del senatore Franchetti la risposta gli venne alla mente spontanea, ed era di una estrema semplicità; il Governo non poteva opporsi al risveglio di energie che nulla ad esso chiedevano.

Il nuovo ente è sorto per iniziativa di società già esistenti allo scopo di emettere obbligazioni di credito marittimo, rimanendo nei limiti delle disposizioni del Codice di commercio, e nessun Governo avrebbe potuto impedire a privati cittadini o a società legalmente costituite tale iniziativa.

Crede che il nuovo Istituto recherà dei positivi vantaggi. Le condizioni della nostra marina mercantile sono deplorevolissime, in confronto delle marine di qualunque altro paese; e questo fatto, che deve pesare come un rimorso, si è imposto alle menti più elette del Parlamento e del paese.

Da Bettòlo a Boselli e a Maggiorino Ferraris, tutti se ne preoccuparono, e nello scorcio dell'ultima sessione parlamentare fu nominato un Comitato allo scopo di avvisare ai mezzi per mettervi riparo.

Ricorda un ordine del giorno da lui proposto, prima che fosse ministro, nel Consiglio superiore della marina mercantile, intorno alla creazione di un istituto di credito navale per fornire il capitale occorrente alla creazione di una grande marina mercantile.

Ma l'idea di un tale istituto è a lunga scadenza, per il dopo guerra. Ora che il credito pubblico è incalzato da tante parti, non è possibile pensare alla fondazione di un simile istituto; bisogna pertanto ricorrere a quei mezzi che dieno una possibilità di aumentare, anche durante lo stato di guerra, il naviglio da carico.

A questo scopo si volsero le cure del nuovo Ministero, onde si emise il decreto 10 agosto 1916, inteso a sopperire alla deficienza di tonnellaggio, sia con l'acquisto di piroscafi esteri da trasferirsi sotto la bandiera nazionale, sia con l'incoraggiamento delle costruzioni navali nei nostri cantieri.

Ma sorse il dubbio circa la possibilità di trovare il capitale occorrente per le costruzioni, dato l'enorme rincaro del materiale.

Ora, nella impossibilità di creare l'Istituto definitivo di credito navale, si facilitò, per intanto, la fondazione di un Consorzio di Banche per le operazioni di credito navale.

A questo Istituto sono state accordate delle facilitazioni, tra le quali quella specialissima del privilegio sulla nave costruita non solo, ma sui materiali di costruzione.

Una delle principali cure del Ministero dei trasporti è stata quella di procurare materiali metallici, nelle presenti condizioni di guerra; ed un risultato è stato ottenuto dopo stenti e trattative con la buona volontà dell'alleata Inghilterra.

Si hanno ora 40.000 tonnellate di acciaio, e si è costituito un Comitato di costruttori i quali sono disposti ad impiantare nei loro cantieri il maggior numero possibile di navi.

L'Istituto di credito navale si propone non il solo credito navale ma un complesso di operazioni specificate nello statuto che non vanno intralciate nell'interesse del paese.

Circa la legge invocata dal senatore Franchetti non ha un'opinione fatta; ma deve dichiarare che egli è per la libertà di espansione in materia economica.

La questione delle sovvenzioni è ancora insoluta; ma è proprio in questo momento che lo Stato ha un vantaggio dalle sovvenzioni.

Crede che debba essere vista con simpatia ogni iniziativa, da qualunque parte venga, a favore della marina mercantile italiana; ed il senatore Maggiorino Ferraris in un suo notevolissimo articolo indica, fra i vari modi di esplicare il credito navale, la costituzione di una Società privata per azioni.

Da parte del Governo si è fatto tutto ciò che si poteva di meglio per le industrie navali, le quali hanno bisogno non di risorgere, ma di essere addirittura create (Approvazioni).

DELLA TORRE. Per i servizi delle Compagnie di navigazione si sono avute in Italia delle soluzioni provvisorie.

Se non ci fossero state le sovvenzioni non crede che si sarebbe avuto un progresso nella marina mercantile.

Accenna alle ragioni d'inferiorità della nostra marina di fronte alla concorrenza estera e dichiara di non sapere a chi darne la responsabilità.

La Navigazione generale esercitava prima linee libere e linee sovvenzionate; ora il suo servizio è libero.

Le Società che esercitano linee sovvenzionate sono tre: la Sicilia, la Società dei servizi marittimi e la Società italiana.

Accenna alla opportunità delle sovvenzioni quando furono concesse.

Il preteso rapporto fra le Compagnie sovvenzionate e le libere non rappresenta ora quel collegamento a cui ha accennato il senatore Franchetti.

Gli sembra felicissima l'idea della creazione di un Istituto di credito navale da parte di Compagnie di navigazione: non può credere malvagia opera quella di un Istituto che si occupi del finanziamento delle costruzioni navali; nè pensa possano venirne gli svantaggi temuti dal senatore Franchetti.

I benefici della concorrenza debbono aversi nella conquista di nuovi mercati e non nell'ostacolare l'azione degli altri.

La vittoria finale bisogna averla anche nella grande organizzazione economica del paese.

La Germania con la sua potenza economica avrebbe potuto diventare la padrona del mondo, se non avesse avuto la cattiva idea di fare la guerra. E in Italia, dopo la guerra, che si vincerà, si deve sapere imprimere alla politica economica un indirizzo che non sia avverso alla gente che lavora con attività, rettitudine ed onestà e che ha diritto di essere tenuta qualche volta in considerazione. (Applausi; molti senatori si congratulano con l'oratore).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

FRANCHETTI. Osserva che i due contradittori hanno risposto a tutto fuorchè a quello che ha detto lui. Il ministro ha replicato di non potere impedire la costituzione del nuovo organismo. Ma l'oratore non chiedeva ciò: gli bastava che da parte del Governo non venisse alcun incoraggiamento.

Il senatore Della Torre ha equivocato attribuendogli l'affermazione che i guadagni delle sovvenzioni passassero alla Navigazione generale, mentre egli affermava esservi divergenza d'interessi tra Società sovvenzionate e Navigazione generale.

Conferma che quando un organismo potente riunisce in sè forze che produrrebbero di più se lasciate libere, non compie opera utile al paese.

Nessuno più di lui si associa all'apologia del lavoro fatta dal senatore Della Torre, ma deve rientrare in quella apologia anche il concetto che le Società potenti non limitino il lavoro degli altri.

Il meccanismo della distribuzione dei capitali è divenuto così proteiforme che è possibile mediante la cointeressenza limitare qualunque operosità.

Di fronte alla fondazione di un nuovo organismo economico non può essere corrispondente alla realtà normale la supposizione che gli amministratori delle Società anonime danneggeranno i propri azionisti per favorire le Società concorrenti.

Egli non giustifica, ma spiega la sfiducia prevalsa in Italia contro gl'impresari e i fornitori dello Stato; perchè, avendo dovuto la nazione costituire in breve tempo tutto il suo *outillage*, si è trovata in mezzo ad un grande numero di affari nei quali lo Stato si è manifestato, di regola, la parte sacrificata. Tutta la vita politica dell'oratore è stata spesa nella difesa dello Stato contro i suoi sfruttatori.

Nel caso attuale l'interesse degli azionisti della Società di navigazione non concide con l'interesse generale.

Perciò quelle società, anzichè fondare un Istituto di credito, farebbero meglio a costruire nuovi piroscafi; meglio per loro e per il paese. (Bene!)

DELLA TORRE. Ribatte che le società specializzate nelle linee transoceaniche sono le meno adatte per la marina da carico e perciò i loro interessi non contrastano con quelli di nuove società che sorgano a tale scopo.

Ritiene che debba essere anche dallo Stato aiutata la specializzazione delle funzioni che porta utile contributo al progresso delle industrie.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, n. 902, che autorizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere i rischi di guerra in navigazione:

Votanti	126
Favorevoli	117
Contrari	9

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto in data 7 febbraio 1195 n. 91, col quale venne assegnato allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-1915, l'ulteriore somma di 170 milioni per provvedere a spese determinate dagli avvenimenti internazionali.

Votanti	126
Favorevoli	118
Contrari	8

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1252, per maggiore assegnazione straordinaria di L. 46.000.000 al bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915.

Votanti	126
Favorevoli	118
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 17,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 7 dicembre 1916

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

ROBERTI, APPIANI, MATERI, OTTAVI, CAPECE-MINUTOLO e CIAPPI dichiarano che, se ieri fossero stati presenti alla votazione nominale, avrebbero votato in favore della proposta del presidente del Consiglio.

QUAGLINO, dichiara che avrebbe votato contro detta proposta.

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti del sindaco di Pavia per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle 11 di sabato 9 dicembre 1916 col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di sei proposte di legge d'iniziativa dei deputati Agnelli ed altri, Drago, Colonna di Cesarò, Baslini ed altri, Ciccotti.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro:

il deputato Caso per reati d'ingiuria e diffamazione (624);

il deputato Beghi per oltraggio ad agenti della pubblica sicurezza (625);

il deputato Vigna, per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa (650);

il deputato Vigna, per ingiurie e diffamazione continuate a mezzo della stampa (651);

i deputati Schanzer, per duello e Bignami e Finocchiaro-Aprile, padrini in duello (652);

il deputato De Giovanni, per contravvenzione al Regio decreto 23 maggio 1915 sul divieto di pubbliche riunioni (653);

il deputato Cagnoni, per contravvenzione al R. decreto 23 maggio 1915 sul divieto di pubbliche riunioni (654);

il deputato Goglio, per ingiurie scritte continuate (655);

il deputato De Ambri, per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa (656).

Esame del seguente disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1910, n. 1033, che dispone siano raccolti e ristampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti (657).

Esame della seguente proposta di legge:

Divisione del comune di Santa Teresa di Riva d'iniziativa del deputato Colonna di Cesarò (417).

Omaggio ad un valoroso caduto.

MOLINA, segnala la morte gloriosa del commesso della Camera, Giuseppe Storani, caduto combattendo valorosamente per la patria. Propone che alla famiglia siano espresse le condoglianze dell'assemblea (Vivissime approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, si associa in nome del Governo alle nobili parole pronunciate dall'on. Molina in onore del prode caduto.

PRESIDENTE. La presidenza, che già espresse le proprie condoglianze alla famiglia del prode caduto, si associa cordialmente alle nobili parole dell'on. Molina; parole che rimarranno come documento di onore per l'estinto e per la sua famiglia. (Approvazioni).

Sui lavori parlamentari.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, valendosi della facoltà concessa al Governo dal regolamento, dichiara che non intende rispondere alle due interrogazioni dell'on. Sandulli riguardanti l'Amministrazione della marina.

Presentazione di disegni di legge.

CORSI, ministro della marina, presenta i disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1159, che apporta modificazioni alla legge 13 aprile 1905, n. 130, colla quale è concessa una speciale aspettativa agli ufficiali di marina per alto interesse pubblico; e del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1324, col quale i tenenti del corpo Reale equipaggi possono essere promossi capitani compiuti dodici anni complessivamente nei gradi di tenente e di sottotenente.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

DUGONI critica la deficienza della politica del Governo per quanto concerne la gravissima materia degli approvvigionamenti.

Ad essa si deve se la coltura del frumento e del granoturco è quest'anno di gran lunga inferiore ai bisogni del paese, il quale purtroppo risentirà prossimamente gli effetti della scarsità degli alimenti di primissima necessità.

Lamenta pure che in molte Provincie sia stato depauperato il patrimonio zootecnico.

Accenna alle difficoltà sempre crescenti del rifornimento delle carni e dello zucchero.

Afferma che le condizioni economiche in cui versa il paese, dovrebbero ormai determinare l'Italia e gli alleati ad una più esatta visione delle difficoltà della guerra e a considerare la possibilità della pace.

(L'on. Dugoni, sentendosi indisposto, rinunzia a continuare il suo discorso).

Presidenza del presidente MARCORA.

DE FELICE-GIUFFRIDA, afferma il diritto ed il dovere del Parlamento di esercitare una libera azione di controllo e di critica circa la condotta delle nostre operazioni militari, inspirata non all'intento di screditare la guerra, ma rivolta a far sì che questa sia proseguita con sempre maggiore efficacia per la vittoria e per la grandezza della patria.

Segnala le norme adottate per l'esercizio del controllo parlamentare in tutti i paesi belligeranti, eccettuata la Russia, dove il sistema dell'assoluto segreto diplomatico e militare si è manifestato estremamente pericoloso.

Lamenta che in Italia si faccia di tutto per circondare di mistero gli atti del Comando supremo, e si voglia sottrarli al controllo delle stesse sfere governative; come prova il recente fatto del colonnello Drouhet, il quale, nonostante le pressioni in contrario di uomini politici e ministri, fu processato e condannato. (Commenti).

Ricorda il modo col quale fu trasmesso il documento redatto da quell'ufficiale e giustifica il deputato al quale fu affidato l'incarico di recapitarlo. (Commenti).

Nota, del resto, che il documento stesso era indirizzato ad un ministro senza portafoglio, incaricato precisamente del controllo sulle operazioni militari. (Interruzioni — Commenti).

Deplora che il plico contenente il memoriale sia stato sottratto.

MORRONE, ministro della guerra, afferma che il plico fu smarrito; se ne appella alla lealtà del deputato incaricato di consegnarlo.

Dichiara che nessun comando, nessun ufficiale dell'esercito è capace di commettere bassezze del genere di quella, a cui l'onorevole De Felice ha alluso. (Vivi applausi).

DE FELICE GIUFFRIDA, conferma che il plico fu sottratto, senza voler addebitare tale sottrazione ad alcun comando od ufficiale.

Deplora poi che il processo contro il colonnello Douhet siasi svolto senza le necessarie garanzie per l'imputato, essendogli stata negata perfino l'escussione dei testimoni, che egli aveva indotto a sua discolpa. (Interruzioni — Rumori).

PRESIDENTE, osserva all'oratore che la Camera non è competente per la revisione di un giudizio penale (Approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA, se insiste su questo punto si è perchè vuole indurne la necessità di un efficace controllo parlamentare. Questo varrà ad impedire possibili errori e, lungi dall'inceppare l'azione del Comando supremo, contribuirà a renderla più vigorosa.

Lamenta a questo proposito che il capo dello stato maggiore si mostri insofferente di critiche ed abbia soverchio concetto di sè (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE, lo prega di astenersi da giudizi, dei quali l'oratore stesso deve riconoscere l'inopportunità (Vivissime approvazioni — Applausi).

BOSELLI, presidente del Consiglio, è convinto che le parole dell'on. De Felice abbiano oltrepassato il suo pensiero. In questa Camera non v'ha chi possa dire parola alcuna, che non suoni lode e fiducia verso il duce dell'esercito nazionale (Vivissimi, prolungati e reiterati applausi — I deputati sorgono in piedi al grido di: « Viva Cadorna! Viva l'esercito! »).

Prega l'on. De Felice di non insistere su di un argomento, che mentre non giova alla tesi del controllo parlamentare, non trova rispondenza nella coscienza e nel sentimento del paese e del Parlamento. (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE raccomanda nuovamente all'on. De Felice-Giuffrida di astenersi da apprezzamenti che potrebbero avere un'eco non simpatica nel paese (Vivissime e generali approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA, in omaggio al fervido patriottismo di Paolo Boselli, al suo richiamo risponde: obbedisco! (Vive approvazioni).

MOSCA GAETANO (segni d'attenzione) per fatto personale, è più di ogni altro addolorato di questo spiacevole incidente.

Poichè l'on. De Felice ha lodato il colonnello Douhet per aver redatto il memoriale, deve dichiarare che non è di questa opinione, tanto che sconsigliò quell'ufficiale dal redigerlo.

Aggiunge che sulla busta contenente il memoriale non vi era il nome della persona a cui era destinato (Commenti).

Dopo ciò deve dichiarare che fin dal primo momento ebbe l'impressione che il memoriale gli fosse stato sottratto. (Commenti). Per spiegare questa impressione dovrebbe entrare in particolari. Ma non è possibile che la Camera s'intrattenga in questa ora di argomenti che se possono interessare in momenti così gravi e solenni, non possono interessare il paese. (Vive approvazioni — Commenti).

BISSOLATI, ministro senza portafoglio (Segni di attenzione), si

propone di dimostrare come egli abbia agito con assoluta correttezza e mantenendosi strettamente nei limiti del suo mandato.

Premette che non è, nè fui mai, come erroneamente si disse e come egli stesso si affrettò a smentire, commissario del Governo al campo. Solo, per le sue attitudini fisiche e per il tempo trascorso sotto le armi, egli, per incarico del Ministero, si recò più volte e si recò tuttora alle linee di combattimento.

Dichiara che fu lungi dal suo pensiero e dal suo desiderio di impedire il processo Douhet.

Il presidente del Consiglio può fargli testimonianza ch'egli volle che il processo avesse il più libero e completo svolgimento.

In luglio ebbe a conoscere il colonnello Douhet, che gli fu presentato dall'on. De Felice-Giuffrida, e che trattò con lui di interessanti argomenti di aviazione, materia in cui quell'ufficiale è particolarmente competente, e gli rimise in proposito alcune interessanti note.

Dopo di che non lo rivide più. Soltanto nell'agosto quell'ufficiale pensò di scrivere un memoriale e mandarlo a tre ministri.

Osserva che le idee espresse da quell'ufficiale non solo non sono conformi, ma sono contrarie a quelle, che l'oratore ebbe alcuna volta ad esprimere.

Si compiace che la sentenza del tribunale abbia ristabilito i fatti nella loro semplice verità.

Nel tentativo di gonfiare artificialmente questo incidente può ravvisarsi un tentativo di creare un conflitto tra Governo e Comando a tutto vantaggio dei nemici d'Italia. (Approvazioni — Commenti).

SODERINI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere tutti i provvedimenti necessari, che da un lato assicurino l'intensificazione della produzione agraria e dall'altra diano ai contadini tutte le garanzie volute perchè il loro lavoro possa compiersi in modo efficace e sicuro ».

Quest'ordine del giorno è firmato anche dagli onorevoli Rodinò, Rissetti, Micciché, Degli Occhi, Paolo Bonomi, Manzoni, Roberti, Tovini e Longinotti.

Crede dovere della Camera occuparsi in modo particolare della condizione dei contadini, non solo perchè costituiscono la massa dei combattenti, ma anche perchè forniscono quel munizionamento da bocca, che non è meno necessario del munizionamento da guerra.

Raccomanda maggior larghezza nella concessione dei sussidi alle famiglie dei contadini, nella concessione delle licenze agricole e nei trasferimenti degli anziani.

Pur rendendo omaggio all'opera preziosa, che la donna svolge nelle campagne, vorrebbe che in caso di nuove chiamate di classi anziane alle armi non si dimenticasse che non in tutte le mansioni però la mano d'opera femminile può efficacemente sostituire quella maschile.

Vorrebbe pure che si pensasse ad un'assicurazione contro le malattie e all'istituzione del probivirato agricolo.

Espone tali inconvenieti, cui dà luogo il sistema attuale di requisizioni, e censura come inefficace e dannoso il calmiere sul grano.

Si compiace dell'accordo intervenuto con l'Inghilterra a proposito della Somalia; ma crede dovrebbe essere completato con la cessione di Kisimaio all'Italia.

Confida che il Governo vorrà tener conto di queste sue considerazioni (Approvazioni).

LABRIOLA, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerando che la legge 22 maggio 1915 autorizza il Governo ad emanare decreti aventi valore di legge soltanto in tre casi:

a) la difesa militare dello Stato;

b) la tutela dell'ordine pubblico;

c) urgenti e straordinarie esigenze della economia nazionale;

considerando che la maggior parte dei decreti Luogotenenziali emessi nulla ha che fare con i casi preveduti dalla legge;

invita il Governo ad armonizzare meglio la sua opera con le prerogative del Parlamento ».

Negherà il suo voto anche al presente Ministero, ravvisando un contrasto fra i doveri, che la situazione impone e la maniera come essi sono stati adempiuti.

Lamenta che nonostante il chiaro significato del voto che provocò la caduta dell'on. Salandra, il presente Ministero abbia tenuto scarso conto delle prerogative del Parlamento, ritardandone la convocazione ed escludendolo dal partecipare comunque ai più importanti e gravi atti, come la dichiarazione di guerra alla Germania, che da esso furono compiuti.

Censura pure l'abuso di decreti Luogotenenziali, mediante i quali il Governo legifera su materie che, anche nel momento attuale ed in regime di pieni poteri per quanto ha attinenza alla guerra, dovrebbero essere riservate alla attività normale del Parlamento.

Certo non fu pensiero dell'oratore e di altri con lui, quando votarono la legge sui pieni poteri per la guerra, di consentire al Governo questi pieni poteri anche in materia tributaria; mentre il Governo se li è arrogati, e con tale larghezza da non sottoporre neppure alla ratifica del Parlamento i provvedimenti che in questa materia emana.

Ed è così che la funzione del Parlamento si annulla e diventa puramente decorativa. (Approvazioni all'estrema sinistra)

Da tale condizione di cose è derivato che non pochi provvedimenti del Governo sono in contrasto con il sentimento e l'interesse del paese.

Il Governo andò contro l'interesse del paese con l'eccessivo aumento della circolazione cartacea. Andò poi contro il sentimento della nazione e le tradizioni del Parlamento con l'adesione alla limitata autonomia polacca sotto lo scettro dello Zar. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Esprime il timore che nelle negoziazioni internazionali si tenda a far troppo larga parte alle aspirazioni espansionistiche della Russia, alle sue tendenze imperialistiche.

Rilevando una osservazione dell'on. Treves, osserva che non sarebbe possibile considerare il presente conflitto come sola conseguenza dei fattori economici.

Le vere cause di esso sono nei residui di medioevo che purtroppo ancora inquinano l'Europa; principale tra essi il militarismo germanico.

L'oratore concludendo fa voti che la vittoria segni la fine non solo dell'imperialismo tedesco, ma di tutti gli imperialismi, instaurando un regime vero di libertà per tutte le nazioni. (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

ROSSI GAETANO ringrazia, anche a nome dell'on. Roj, il presidente del Consiglio per il proposito espresso nel suo discorso, di provvedere ai bisogni delle benemerite popolazioni dell'alto Vicentino, che maggiormente ebbero a soffrire dalla guerra.

Fa presenti le dolorose condizioni dei profughi di quelle contrade, il cui patriottismo non venne mai meno, neppur quando furono costretti ad abbandonare precipitosamente le loro case ed i loro averi al momento del raccolto.

Riconosce che ai primi e più stringenti bisogni il Governo ha provveduto con sufficiente larghezza.

Raccomanda, in particolare, la sorte degli impiegati civili di quella zona, aggravatasi per l'accresciuto lavoro e soprattutto per il caro viveri (Bene).

PRESIDENTE si augura che questa discussione non si prolunghi soverchiamente, poichè la Camera è chiamata ad occuparsi, in questo breve periodo dei suoi lavori, di argomenti che interessano vivamente tutta la nazione, quali le proposte per gli orfani e i mutilati della guerra (Vive approvazioni).

Dichiarazione di voto.

RAVA, dichiara che se ieri fosse stato presente alla votazione nominale, avrebbe risposto *sì*.

Interrogazioni, interpellanza e mozione.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere in via d'urgenza perchè abbia a cessare la dannosissima condizione di cose in cui versa la stazione di Bergamo, nella quale da oltre quaranta giorni è vietata l'accettazione delle merci per le spedizioni a piccola velocità.

« Paolo Bonomi, Malliani, Crespi, Benaglio, Cameroni, Suardi, Belotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere:

1° se risponda a disposizione del Ministero, o ne interpreti gli intendimenti, l'atto dell'ufficio scolastico di Rovigo, che ha ritenuto spesa di lusso l'istituzione della sesta classe elementare deliberata a proprio carico dal comune non autonomo di Fratta Polesine;

2° se - in attesa che lo Stato possa mantenere, in materia di istruzione popolare, le promesse fatte dai vari ministri - voglia il Governo dare ordini perchè le iniziative dei Comuni volenterosi vengano validamente sostenute, anzichè ostacolate da criteri di gretta economia dell'autorità tutoria.

« Soglia, Beghi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda assicurare l'esatta esecuzione della legge contro l'alcoolismo, ed in specie della disposizione che limita la vendita delle bevande alcooliche nei giorni festivi.

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda di poter autorizzare l'interpretazione (che non risulta accolta dalla prefettura di Milano) che l'apertura degli esercizi buffet dei tramways possa essere regolata sulla partenza dei primi trams, visto che il lieve anticipo di orario - in ore del mattino - gioverebbe ai viaggiatori soltanto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se l'aspirante è ufficiale e perchè, se è un ufficiale, pur avendo degli ufficiali le mansioni, le attribuzioni, i doveri e le responsabilità, non è trattato interamente e dovunque come tale; e per sapere perchè gli aspiranti provenienti dai sottufficiali i quali dovrebbero essere promossi sottotenenti effettivi, secondo le disposizioni del Comando supremo, dopo un mese di servizio, invece dopo otto e più mesi non hanno ancora avuta la promozione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda creare un distintivo speciale per gli ufficiali promossi per merito di guerra, analogamente a quanto è in uso pei graduati di truppa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bevione ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se non creda più conveniente, necessario, che sia estesa la competenza della Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 13 ottobre 1916, n. 1391, a tutte le controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra, per l'esecuzione di opere pubbliche, alle Amministrazioni provinciali, comunali, ed a quelle consorziali di Provincie e Comuni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda conveniente - sentito il Comando supremo - provvedere quando non vi sia pregiudizio alla efficienza delle operazioni militari, ad inviare dalla zona di guerra, dove si trovano da parecchi mesi, nell'interno del territorio i militari delle classi più anziane, quasi tutti padri di numerosa famiglia, concedendo così quanto è stato già attuato per quelli appartenenti agli stessi distretti egualmente incorporati nei battaglioni di milizia territoriale.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Schiavon, Rissetti, Marangoni, Brezzi, Tassara, Appiani, Roberti, Mancini, Degli Occhi, Di Caporiacco, Sighieri, Arrigoni, Degli Oddi, Vinaj, Soleri, Facchinetti, Stoppato, Bovetti, Rossi G., Tovini.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se a salvaguardia del patrimonio zootecnico nazionale, già gravemente colpito dalle precedenti requisizioni, non creda giunto il momento di attuare il provvedimento già troppe volte annunziato di vietare il consumo della carne, almeno due giorni della settimana.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se non creda giunto il momento di restringere i consumi superflui, limitando anche la produzione dei dolci ed assicurando così una maggiore disponibilità di zucchero per i bisogni dell'economia nazionale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, rompendo ogni ulteriore indugio, intenda provvedere al R. decreto promesso con l'art. 2 del R. decreto 26 ottobre ultimo scorso, n. 1419, concernente la Commissione di appello per l'esame dei ricorsi circa la concessione dei sussidi ai congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se l'ammissione ai corsi speciali presso la Università di Padova dei militari iscritti dal terzo al sesto anno di medicina, comprenda, come parrebbe logico e giusto, anche quei giovani studenti di medicina che prestano servizio militare come ufficiali pur essendo iscritti ad uno dei corsi suddetti; e, nella negativa, se intenda ad essi estendere la ammissione, in vista che gli ufficiali in tali condizioni sono in numero limitato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ravvisi conveniente, allo scopo di avere disponibili per i servizi di guerra gli ufficiali ed i soldati di truppa validi, che ora affollano gli uffici pel disimpegno di mansioni prima d'ora sempre di impiegate saddi facentemente dal personale civile stesso - intensificare il lavoro del personale borghese, che sarebbe certamente disposto ad assumere quelle maggiori e più onerose attribuzioni che potrebbero essere necessarie per raggiungere lo scopo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se, anche per facilitare il sorgere e l'ampliarsi di fabbriche per apparecchi di misura in centri lontani dagli uffici governativi di verifica, non creda conveniente di mo-

dificare le norme regolamentari vigenti in modo da autorizzare i verificatori a recarsi nelle officine per le opportune misure, anche per le verifiche di secondo bollo agli apparecchi riparati contro il corrispettivo delle relative spese di trasferta.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bignani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi, per sapere a quale punto si trovi la esecuzione del collegamento telefonico dei comuni della provincia di Milano e le ragioni del ritardo nell'inizio di quella parte dell'impianto che venne assunta dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bignami ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra sulla opportunità che agli ufficiali promossi per meriti di guerra venga concesso un distintivo speciale a somiglianza di quanto già fu praticato per militari di truppa.

« De Capitani d'Arsago, Valvassori-Peroni, Venino, Arrigoni, Degli Oddi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dele poste, per indurlo ad adoperare i suoi buoni uffici verso chi di ragione, affinchè sia permesso ai centri rurali delle retrovie di comunicare, per telefono, almeno col capoluogo di provincia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga equo di accordare un'indennità agli insegnanti elementari della zona di guerra, e in particolare dell'Alto Veneto, dove massimo è il rincaro della vita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se non creda opportuno nell'attuale scarsità di carne vietare la macellazione dei giovani agnelli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno, per la maggiore tutela della sanità pubblica, inviare, oltre che ai medici provinciali, anche agli ufficiali sanitari comunali, quanto meno delle città sede di ufficio di igiene il *Bollettino quindicinale delle malattie infettive verificatesi nel Regno*.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per sapere se di fronte alle condizioni create all'industria agraria dall'ultima chiamata alle armi delle classi anziane, intendano:

a) colla istituzione di piccoli Comitati di assistenza agraria comunali, muniti dei necessari poteri;

b) coll'ordinamento di un congruo esonero di uomini indispensabili per garantire il pieno esercizio dell'industria agricola scelti col criterio della utilità nazionale;

c) con opportuni miglioramenti nel sistema di concessione delle licenze agricole in guisa che meglio rispondano alle accresciute esigenze della economia agricola;

provvedere ai bisogni che si acuiscono dell'agricoltura nazionale onde essa possa trovarsi in grado di assolvere colla maggior possibile efficacia al compito che le spetta per la resistenza del paese nelle grandi prove dello stato di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se, essendo vietate le consegne a privati, se non per bande di scarto (wasters) spesso inservibili per le qualità e per il formato, da parte degli stabilimenti nazionali, non creda urgente rimuovere impedimenti e indugi nell'importazione della bande stagnate dall'Inghilterra, assicurando così la vita minacciata di una florida industria, alla quale sono congiunti gravi interessi commerciali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia vero che ufficiali di cavalleria sieno stati o sieno per essere trasferiti d'autorità e permanentemente nel ruolo di artiglieria, e per sapere come tale trasferimento, giustificabile colle esigenze della guerra, possa giustificarsi, se mantenuto, quando sieno cessate tali necessità di fronte ai diritti di carriera già acquisiti sia dai detti ufficiali di cavalleria e sia dagli ufficiali meno anziani di artiglieria, e come esso trasferimento, che toglierebbe all'arma di cavalleria centocinquanta ufficiali già istruiti e valenti, possa conciliarsi col concorso testè aperto per cento posti di allievi di cavalleria alla scuola di Modena.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Callaino, Venino, Cirianì, Sitta, Sarrocchi, Mancini, Roberti, Berti, Curreno, Tassara, Reggio, Bertarelli, Gambarotta, Falletti, Bevione, Bettoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se il piroscafo *Letimbro*, silurato fra l'indignazione del mondo civile, fosse fornito dell'apparecchio Marconi e di quanto doveva ritenersi opportuno nelle attuali condizioni della navigazione, e se nel porto di Siracusa fossero pronti i mezzi necessari per il soccorso nell'eventualità di un sinistro; e per conoscere come intenda per l'avvenire garantire la vita dei passeggeri.

« Pennisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per sapere se intenda prendere provvedimenti per limitare la misura colla quale viene effettuata ora la requisizione dei foraggi e paglia nella provincia di Alessandria, dove, a differenza di altre Provincie, per essere la maggior parte dei suoi prati non irrigui e data altresì l'attuale forte siccità, gli agricoltori saranno prossimamente costretti a diminuire di molto il bestiame, con grave danno della necessaria concimazione e conseguentemente dell'economia nazionale.

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per conoscere se intenda disporre che non sia consentito ai prefetti del Regno, in aperto contrasto e con manifesta violazione delle disposizioni vigenti, di negare per massima ai sindaci, che pure ricoprono in quasi tutti i Comuni l'ufficio di presidenti dei Comitati di organizzazione civile, la dichiarazione di insostenibilità (come all'ultimo comma dell'art. 5 del regolamento approvato col R. decreto 191,1 n. 374, e modificato in seguito con altro decreto e decreti-legge) per la dispensa dalla chiamata alle armi.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e particolarmente i ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi, per conoscere quanto vi sia di attendibile nelle voci che attribuiscono al Governo l'intenzione di cedere di nuovo il complesso del servizio telefonico a una Società di privati speculatori privando così lo Stato del dominio su uno dei più essenziali mezzi di comunicazione e di civiltà e sconfessando tutte le ragioni poli-

tiche, economiche, finanziarie che consigliarono il riscatto dei telefoni dalle vecchie Società esercenti.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda opportuno esimere completamente dalla tassa di successione i piccoli patrimoni dei militari morti in guerra per evitare pagamenti al fisco da parte di cittadini che, talora anche privi di ogni diritto a pensione, pei danni subiti dalla perdita dei loro congiunti, sono spesso costretti à fare appello alla pubblica beneficenza.

« Rubilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda rimediare all'inconveniente per il quale, sebbene all'uopo siasi molto opportunamente istituito un nuovo unico ufficio, le liquidazioni delle pensioni alle famiglie dei militari morti in guerra non avvengono sollecitamente.

« Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per sapere se gli consti che, nell'incanto tenutosi a Massaua il 1° aprile 1916, delle merci sbarcate dal piroscafo requisito *Sturmpels*, si sia proceduto (come di consueto avviene in Colonia) in modo da avvantaggiare solo ditte estere, con danno evidente delle ditte italiane colà residenti e con menomazione di prestigio del nostro Governo.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se gli consti esser vere le parole che l'ex-presidente del Consiglio dei ministri greci, onorevole Venizelos, avrebbe pronunciato nei riguardi dell'Italia in una recente intervista da lui concessa al giornale *Kyrix* di Atene.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, dopo le violenti discussioni avvenute nel Consiglio provinciale di Bari, intenda provvedere perchè non resti al suo posto il prefetto di quella Provincia, esplicitamente accusato di proteggere fino alla violazione della legge le Amministrazioni comunali a lui ligie, e di perseguitare le altre con rigore ingiustificato e con propositi di sopraffazione, specialmente quelle socialiste di Andria e di Bitonto.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se intende comunicare in base a quale criterio da poco tempo a questa parte sono fatte le promozioni dei magistrati e più precisamente come mai, nell'anno 1916, siano stati promossi 51 dei promovibili a scelta e solo otto dei semplicemente promovibili, mentre tenendo presenti le promozioni stabilite dalla legge 19 dicembre 1912, n. 1311, art. 10, sempre rispettate dal precedente guardasigilli, almeno fino all'anno scorso, si sarebbero su sessanta posti dovuto promuovere 48 fra i promovibili a scelta o per merito e 12 fra i promovibili semplici.

« Macchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affagi esteri, per sapere se a riparare all'ignoranza in cui molta parte dell'opinione pubblica nei paesi alleati, soprattutto in Inghilterra, ancora si trova sulla barbarie del nemico che dobbiamo combattere, non credano giunta l'ora di fare, coll'autorità e sotto la responsabilità del Governo italiano, e di diffondere largamente una pubblicazione che enumeri e documenti anche graficamente gli atti di slealtà, di efferatezza e di ferocia compiuti dall'Austria nella guerra con l'Italia, pubblicazione che riuscirà efficacissima a convertire le correnti che sono ancora disposte a favorire l'idea della conservazione dell'Austria.

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per conoscere se, considerato che nella guerra odierna, per il nuovo costume nemico di combattere le inermi popolazioni civili, insigni città italiane sostengono come l'esercito i pericoli e i lutti della guerra, non credano di estendere ad esse le ricompense al valore militare, per rendere merito alla virtù infrangibile del loro spirito opposta alla selvaggia animalità del nemico.

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se gli consti della sorte toccata al regolamento per la coltivazione del riso, approvato dal Consiglio provinciale di Pavia fin dallo scorso ottobre 1916.

« Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non reputi opportuno che le cinematografie di guerra, piuttosto che essere semplicemente autorizzate, siano eseguite sotto il controllo d'un sindacato cinematografico a favore dei Comitati di organizzazione civile.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per sapere se non credano opportuno rendere obbligatoria, sia pure concedendo sussidi più adeguati, la istituzione di asili infantili nei diversi Comuni del Regno, massime nei piccoli centri, per dare una più completa e pratica destinazione all'assistenza civile in pro dei figli dei richiamati.

« Salomone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se creda opportuno che la carriera dei capi operai della Regia marina venga equiparata alla carriera dei capi operai del Regio esercito.

« Gregoraci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasport marittimi e ferroviari, se intenda provvedere a rimediare al ritardo nella presentazione del bilancio tecnico del fondo pensioni dei ferrovieri, bilancio pel quale era stato prescritto il termine di presentazione al 31 luglio 1915, successivamente prorogato al 31 dicembre dello stesso anno.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se non intenda sollecitamente stabilire il calmiere sulle uova per tutto il paese allo scopo di impedire che i provvedimenti oculati di alcuni municipi e di alcuni prefetti non vengano frustrati dagli incettatori interessati, i quali ritirano le uova dalle zone dove il calmiere fu posto, nella speranza di esitarle a più caro prezzo nelle regioni dove il calmiere non funziona.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sepere se, di fronte all'aumento del prezzo di alcuni generi di comune e largo consumo, particolarmente per effetto di una sfrenata ed ignobile speculazione, non creda urgente dare esecuzione sollecita all'art. 1 del decreto Luogotenenziale, numero 472, determinando:

1° quali siano le merci sottoposte a calmiere;

2° quali sono i prezzi massimi che potranno praticare i produttori;

3° quali facoltà sono attribuite ai prefetti ed ai sindaci perchè l'intervento dello Stato non venga eluso dalla speculazione, che va

sottraendo ed accumulando per i giorni disperati nuovi aumenti in larga parte delle merci di largo consumo popolare.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se di fronte al prolungarsi della guerra ed all'aumento del costo dei generi di prima necessità, non creda equo:

1° concedere una congrua indennità a tutti i dipendenti dello Stato meno retribuiti;

2° autorizzare le Amministrazioni locali (Provincie, Comuni, Opere pie) a fare altrettanto, tenendo conto anche del maggior lavoro a cui sono soggetti i dipendenti delle pubbliche aziende per il richiamo alle armi di tanti loro colleghi.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere se abbiano autorizzato il capo della censura a sopprimere articoli di cui la Consulta invece ammette la pubblicazione; e a sopprimere articoli sostenenti le tesi italiane dando corso a quelli favorevoli a tesi avverse.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se intenda estendere ai prodotti delle miniere di lignite recentemente scoperte a Salice, nel comune di Messina, le agevolezze ferroviarie assicurate a tutte le miniere di ligniti già esistenti nel Regno con la tariffa 1006 - e ciò per un senso di giusta elementare equiparazione contro cui nessuna sottigliezza può valere.

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se, in presenza dei proibitivi prezzi dei generi di prima necessità, non giudichino necessario ed equo assegnare agli insegnanti elementari - i cui stipendi erano appena appena sufficienti in tempi normali - una congrua indennità onde possano fronteggiare meno disagiatamente l'enorme costo della vita, causato dallo stato di guerra.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non creda doveroso riparare ad una evidente ingiustizia ammettendo al sussidio governativo i figli dei cittadini richiamati alle armi, fra il 12° e il 14° anno di età.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se gli consti che il giornale *Avanti!* è sottratto alla diffusione in provincia di Mantova, e se non creda doveroso riparare con immediatezza alla evidente ingiustizia.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per conoscere se intende provvedere a fissare il prezzo del vino in base alla gradazione alcoolica; provvedimento che è reputato urgente nell'imminenza della vendemmia.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se non creda giunto il momento, prima che s'inizi l'epoca dei contratti, di fissare il prezzo del latte per impedire il pericoloso giuoco al rialzo dei troppi speculatori sui formaggi e sul burro.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se gli consti che i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza debbano servire a fini di persecuzione politica, come risulterebbe dall'applicazione fattane dal pretore di Caselle Torinese, il quale ordinò l'arresto del segretario della sezione socialista di Torino, per una contravvenzione, a quindici giorni di distanza dal fatto incriminato, al di fuori quindi della flagranza e della obbiettiva necessità della tutela di qualsiasi pubblico interesse.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere a chi spetti la violazione del Codice di procedura penale (articoli 306-308) ai danni dell'arrestato Pietro Rabezzano, e quali provvedimenti abbia preso per garantire ai cittadini, a qualunque partito appartengano, la serena applicazione delle forme legali che sono particolare garanzia di libertà per le minoranze.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda prendere provvedimenti sull'opera dell'autorità di pubblica sicurezza nei riguardi dell'Amministrazione comunale di Genzano di Roma.

« Cavallera ».

dei profitti derivanti dalla guerra, nei riguardi delle aziende agrarie, seguendo, come si afferma, le direttive emanate da superiori autorità, applicano criteri assoluti, generali ed empirici, rifiutano di entrare nell'esame dei casi singoli, delle prove offerte e dei dati di fatto forniti dai contribuenti, e non tengono alcun conto delle cause speciali che possono aver concorso sia all'aumento che alla diminuzione dei profitti.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, dell'interno e del tesoro, per conoscere se e quali provvedimenti intendano disporre a favore degli educatori di esposti che li abbiano perduti in guerra.

« Belotti ».

« La Camera italiana, riaffermando la sua fede nella vittoria delle armi alleate, che consenta una prossima restaurazione del Belgio e della Serbia, esprime fervido il voto che anche la nobilissima nazione polacca, la quale fu nei secoli un fattore prezioso di civiltà, preservando l'Europa dalle invasioni tartariche e turche, e che è destinata nell'avvenire ad una poderosa azione di pacifico equilibrio, possa essere ricomposta ad unità di Stato libero ed indipendente.

« Montresor, Agnelli, Arca, Arrivabene, Bertesi, Bertini, Bianchini, Borromeo, Cavazza, Cermenati, Ciccotti, Corniani, Dello Sbarba, De Capitani, Facchinetti, Federzoni, Finocchiaro-Aprile, Landucci, La Pegna, Luzzatti, Mariotti, Micheli, Milano, Piccirilli Salterio, Sandrini, Schiavon, Sioli-Legnani, Simoncelli, Soderini, Stoppato, Tosti, Theodoli, Valvassori-Peroni, Venino, Dentice, Rampoldi, Loero, Bianchi Vincenzo ».

BOSELLI, presidente del Consiglio, notando come la discussione della mozione degli onorevoli Montresor, Schiavon, Agnelli e di altri sulla Polonia, mozione che risponde al sentimento unanime del paese, potrebbe non essere, nel presente momento politico, del tutto opportuna, prega i proponenti di non insistere per lo svolgimento di essa.

SCHIAVON prende atto della dichiarazione del presidente del Consiglio, e aderisce alla sua richiesta.

AGNELLI si associa egli pure chiedendo però che la mozione rimanga all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 18,10.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *7 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 562).

Nel teatro delle operazioni persiste il maltempo con abbondanti nevicate nella zona montuosa.

Sul Carso continuò ieri l'attività delle artiglierie. A sera l'avversario, dopo violenta preparazione di fuoco, tentò due successivi attacchi contro le linee a nord-est della quota 208 sud. Fu ogni volta prontamente arrestato e respinto.

Idrovolanti nemici lanciarono bombe nella zona di Aquileia, uccidendo una donna e ferendo un bambino. Di rimando i nostri velivoli bombardarono il campo di aviazione nemico in Prosocco e la stazione degli idrovolanti sul molo di Trieste, con effetti giudicati assai efficaci; indi tornarono incolumi ai propri campi.

Cadorna.

Roma, 7. — Il Ministero della marina comunica:

Nella notte sul 7 due nostri idrovolanti compirono un'incursione su Trieste, gettando cinque bombe sugli hangars.

Gli apparecchi, fatti segno al tiro antiaereo nemico, rientrarono incolumi alla loro base.

Settori esteri.

Neppure oggi sono segnalati combattimenti importanti dal settore orientale.

Nei Carpazi boscosi la lotta, che pareva dovesse divampare nuovamente, ha subìto una sosta a causa delle condizioni climatiche.

In Picardia regna da qualche giorno una calma relativa; ma non così in Alsazia, ove i francesi hanno riportato un piccolo successo ad est di Metzeral, e nella regione di Verdun, in cui le artiglierie avversarie si bombardarono reciprocamente.

In Macedonia l'esercito serbo continua a spazzare il nemico dalle posizioni ad est di Monastir.

Altre importanti alture sono state conquistate da esso a nord-est di Budi Mirci.

In Romenia si combatte accanitamente a sud del Trotus. In Valachia, all'opposto, non si sono avuti ulteriori combattimenti.

Gli eserciti romeni, che si assicura siano intatti e in piena efficienza, pare vogliano ripiegare ancora su di una migliore linea strategica.

Circa la presa di Bucarest per parte delle forze austro tedesche, s'informa che i romeni avevano sgombrata la città a poco a poco durante un mese.

Necessariamente il bottino dei conquistatori è stato assolutamente nullo

Nel settore caucasico regna la calma.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Basilea, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Sulla riva occidentale della Mosa, dopo preparazione di artiglierie, i nostri reparti di fanteria penetrarono nelle trincee francesi verso la collina 304 nota per i combattimenti dell'estate scorsa a sud-est di Malancourt e si impadronirono della cima della collina.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Ad ovest di Lutzk, sul Luga, reparti tedeschi ed austro-ungarici penetrarono nella posizione di una avanguardia russa. Durante la notte la posizione fu mantenuta contro cinque attacchi.

Ad ovest di Zalocse e di Tarnopol nostre pattuglie presero elementi di linee russe.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi boscosi e nelle montagne limitrofe della Moldavia il fuoco dell'artiglieria aumentò ad intervalli di intensità e vi furono scaramucce di avanguardie, in seguito alle quali attacchi russi si svilupparono a nord di Dornavatra e nella valle del Trotus. Questi attacchi non riuscirono.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Come coronamento degli sforzi e dei combattimenti dell'esercito danubiano occupammo Bucarest, Ploësti, Campina e Sinaia.

Il nemico si ritira su tutto il fronte verso est. Accanto alle forze principali tedesche combatterono truppe austro-ungariche, bulgare ed ottomane.

Operazioni e combattimenti continuano.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione della foresta a nord del villaggio di Chelvoff il nemico, col favore di un violento fuoco di artiglieria, condusse un'offensiva contro le nostre trincee e si impadronì di un piccolo settore delle nostre posizioni, ma lo respingemmo con un contrattacco.

Nella regione Garbouzoff-Goukalovce l'artiglieria nemica diresse raffiche di fuoco sulle nostre trincee come anche sulle posizioni subito indietro. Poi la fanteria nemica condusse un'offensiva: circa due compagnie nemiche fecero un'incursione nella parte delle trincee demolite nella regione di Goukalovce. Tuttavia un attacco sferrato da settori vicini sloggiò il nemico e la nostra situazione fu ristabilita

Nei Carpazi boscosi le nostre operazioni cessarono causa la fitta nebbia, che ostacolò il fuoco dell'artiglieria.

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I francesi hanno eseguito un riuscito colpo di mano sulle trincee tedesche ad est di Metzhoral ed hanno catturato prigionieri.

Niente d'importante da segnalare sul resto del fronte.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Niente da segnalare salvo lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva sinistra della Mosa, nella regione della quota 304.

Londra, 7. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

In vicinanza dell'altura di Thiepval vi è stato oggi da una parte e dall'altra un vivo cannoneggiamento.

Eccetto il fuoco abituale dell'artiglieria e dei mortai da trincea, non vi è altrove nulla da segnalare.

Salonicco, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri violenti combattimenti di artiglieria e fanteria su tutto il fronte serbo.

A nord-est di Budi Mirci con brillante attacco le nostre truppe si impadronirono di alture importantissime, solidamente fortificate che i tedesco-bulgari difendevano disperatamente.

Prendemmo gran numero di prigionieri, un lanciabombe, più di cento fucili ed altro materiale da guerra.

Parigi, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito di Oriente. — Il 6 dicembre il nemico ha bombardato le posizioni intorno a Monastir.

Un nuovo contrattacco contro le posizioni serbe sulle pendici nord di Sokol non è riuscito a toglierci la parte dell'altura recentemente conquistata.

A sud di Seres una trincea turca è stata fatta sgombrare dal nemico ad opera delle truppe britanniche che hanno ricondotto prigionieri.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — A sud del fiume Trotus le lotte continuano. Nella Valacchia i romeni, sotto la pressione del nemico, ripiegarono verso est trattenendo il nemico con combattimenti di retroguardie Bucarest fu sgombrata dalle truppe romene verso il mezzogiorno del 6.

In seguito al ripiegamento delle truppe romene, nostri elementi hanno ripiegato anche essi, coprendo l'ala sinistra dell'esercito romeno a sud di Bucarest.

Basilea, 7. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte della Macedonia. — Nell'anello della Cerna violento fuoco di artiglieria ad intervalli. Con un contrattacco respingemmo la fanteria nemica che si era avvicinata alle nostre posizioni ad est della Cerna, presso Gradechechte.

Sulle due rive del Vardar vivo fuoco dell'artiglieria nemica, specialmente contro le posizioni tedesche a sud di Pogoroditza.

Sul fronte della Belassitza calma.

Sullo Struma attività di artiglieria. Col nostro fuoco di artiglieria respingemmo un battaglione che tentava di avanzare sulla riva settentrionale del Lago di Tahinos.

Fronte della Romenia. — In Dobrugia fuoco di artiglieria intermittente.

Sulle due rive del Danubio presso Tutrakan, Oltina, Rahova e Cernavodà, fuoco di artiglieria. In Valacchia le nostre truppe infransero sul corso inferiore dell'Argos i tentativi dei romeni e dei russi di contrattaccarci. Specialmente violenti furono gli attacchi dei russi sulla linea Falastoca-Coene; essi furono respinti. I ponti sull'Arges sono completamente distrutti dall'avversario. Le nostre truppe passarono l'Arges a guado.

Presso Copaceni e Starivan occupammo una testa di ponte.

Le nostre truppe sono a 6 chilometri dai forti di Bucarest.

Basilea, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala destra una nostra compagnia respinse un attacco di tre compagnie nemiche.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

CRONACA ITALIANA

Comitato parlamentare fra gli alleati. — La sezione francese del Comitato ha telegrafato a S. E. Luzzatti, presidente della sezione italiana, che a causa delle sedute in Comitato segreto del Parlamento francese, i delegati di Francia sono costretti a rinviare con rammarico a gennaio la loro venuta a Roma. Il Comitato italiano, adunatosi ieri, rispose prendendo atto con dispiacere del rinvio e dichiarando di attendere dopo il 15 gennaio i colleghi di Francia. Che se allora il Parlamento italiano non fosse aperto, i due Comitati potranno dedicarsi interamente ai loro lavori e compiere in seguito le visite alle principali città di Italia che aspettano gli ospiti col più vivo desiderio.

Il Comitato italiano soggiunse nella sua risposta che alcuni suoi rappresentanti saranno lieti di unirsi ai colleghi francesi nel prossimo loro viaggio in Russia, per attestare la solidarietà latina nella convinzione profonda della grande parte che gli alleati russi hanno in questa lotta per la civiltà.

L'Ufficio di presidenza della sezione italiana venne così costituito:

Presidente onorario, principe Prospero Colonna, sindaco di Roma — Presidente effettivo, l'on. Luigi Luzzatti — Vice presidenti, senatore Maggiorino Ferraris, senatore Volterra, deputato Luigi Rava — Segretari, i deputati Gallenga e Nava Cesare — Tesorieri, i deputati Pavia e Medici del Vascello.

Fondazione Carnegie. — Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie si è radunato in questi giorni presso il Ministero dell'interno ed ha proceduto all'esame di n. 43 domande e proposte per conferimento di premi, assegnando complessivamente n. 4 medaglie d'argento, n. 37 medaglie di bronzo e L. 12.000 per compensi in denaro.

Fra gli atti di eroismo premiati sono degni di maggior rilievo i seguenti:

Cattoni Vittorio, soldato del 6° reggimento alpini, il 31 gennaio 1916 in Salò (Brescia), malgrado l'oscurità della notte ed il freddo intenso, gettavasi coraggiosamente nel lago di Garda nel punto in cui l'acqua è profonda da 5 a 6 metri, e dopo essersi tuffato a parecchie riprese traeva in salvo un suo compagno già completamente sommerso e privo di sensi.

Il Consiglio ha accordato al soldato Cattoni la medaglia d'argento ed un compenso di L. 800.

Maggi Desiderio, primo ufficiale del piroscafo *Giuseppe Verdi*, il 25 gennaio 1915 nell'Atlantico settentrionale, al comando di una lancia con otto marinari, dopo ripetuti tentativi e affrontando gravi pericoli, traeva in salvo a bordo del piroscafo italiano *Giuseppe Verdi* l'equipaggio della nave inglese *Pollentia* che, in seguito alle avarie riportate in una violentissima tempesta, era in procinto di affondare. Gli otto marinai erano:

Rapaccioli Guglielmo, marinaio — Ansaldo Paolo, id. — Toso Giovambattista — Musanti Daniele, id. — Rum Ignazio, id. — Ansaldo Vincenzo, id. — Messina Nicola, id. — Vanera Giovanni, id.;

Il Consiglio ha accordato al capitano Maggi la medaglia d'argento; agli otto marinai la medaglia di bronzo ed un compenso di L. 600 ciascuno.

Mazzoni Maria nata Rovetti, guarda-barriera ferrovie dello Stato, il 14 dicembre 1915 mentre trovavasi in servizio sulla linea Colico-Sondrio cercava di salvare una vecchia mendicante che si era avventurata sul binario nell'imminenza dell'arrivo del treno ma veniva da questo travolta ed orribilmente lacerata, vittima del suo purissimo eroismo.

Il Consiglio ha accordato la medaglia d'argento alla memoria della Mazzoni Maria; al di lei marito Mazzoni Pietro lire quattrocento, al figlio Giuseppe lire trecento da depositarsi su libretto postale vincolato sino alla maggiore età: ed alle figlie Rosa e Pierina lire mille ciascuna da depositarsi su libretto postale vincolato sino alla maggiore età ed alla presentazione del certificato di avvenuto matrimonio.

Fraia cav. Ernesto, capo stazione ferrovie dello Stato, il giorno 8 febbraio 1916 in Roma nella stazione tuscolana con rapida mossa spingeva fuori dal binario tre soldati che stavano per essere investiti da un treno in arrivo.

Il Consiglio ha accordato al capo stazione Fraia la medaglia di bronzo.

Per gli orfani di guerra. — Nell'intento di facilitare ai Comuni, incaricati della formazione degli elenchi degli orfani di guerra, l'adempimento del loro compito, e di permettere ai Comitati provinciali di portare, con conoscenza di causa, il loro esame sulla posizione giuridico-economica di ciascun orfano, il Ministero dell'interno ha disposto che sia costituito presso ogni ufficio comunale uno speciale schedario anagrafico degli orfani di guerra. Esso dovrà comprendere tre categorie di minorenni od interdetti, e cioè:

a) gli orfani di genitore morto in dipendenza di guerra, qualunque sia stata la causa del suo decesso;

b) i figli degli invalidi della guerra;

c) i figli dei militari che siano stati dichiarati dispersi dall'autorità militare.

Pei figli residenti nel territorio comunale dovrà essere redatta la scheda individuale; per quelli che risultassero residenti fuori del territorio comunale dovrà essere redatta la scheda famigliare. Dette schede dovranno essere conservate accuratamente in ordine alfabetico per rendere facile e pronta qualsiasi riserva.

Le spese per la formazione dello schedario dovranno gravare sul bilancio dei Comuni, i quali dovranno comunicare al Ministero dell'interno il numero complessivo degli orfani esistenti nel Comune stesso, per il tramite del prefetto.

Funeralia. – Ieri, in forma solenne, degna degli alti meriti del compianto estinto, ebbero luogo i funerali dell'on. Emilio Maraini. Il corteo, imponentissimo, partì alle 15 da villa Maraini a via Ludovisi. Erano presenti le rappresentanze della Camera, del Senato, della Provincia, del Municipio, e numerose personalità della politica, della scienza, dell'industria, dell'arte.

Dopo la benedizione nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte il corteo risalì verso piazza Barberini per avviarsi al cimitero. Sulla piazza parlarono salutando l'estinto l'assessore De Stefani, il senatore Valli e il comm. Poggi che ringraziò a nome della famiglia per le manifestazioni d'affetto date al suo caro.

Il compianto estinto nel suo testamento espresse il desiderio che non si inviassero fiori al suo funerale; epperò varii sono stati coloro che versarono, con felice pensiero intuente l'anima dell'estinto, alla Croce Rossa la somma destinata al tributo gentile della corona funebre.

E così vennero offerte alla umanitaria istituzione L. 300 dal comm. Dante Marchiori, L. 100 dal comm. Paolo Guez, L. 100 dall'avv. Casimiro Sciolla. Seguirono il nobilissimo esempio, versando alla Croce Rossa: gli impiegati delle sedi di Roma e di Genova della Società italiana dello zucchero indigeno L. 200, della Fabbrica londinarese per lo zucchero di barbabietole Maraini e C. L. 50, della Società ligure-lombarda per la raffinazione degli zuccheri di Genova L. 200, la Società Unione zuccheri di Milano L. 500 e la Società italiana per l'industria dello zucchero indigeno L. 2000.

Mostra d'arte. — Domani, a Roma, alle ore 10 precise, sarà inaugurata dalle autorità la IV Esposizione internazionale promossa dalla « Secessione ».

Alla inaugurazione interverranno le autorità e gli espositori.

Alle ore 11 potrà accedere il pubblico acquistando il biglietto di ingresso.

L'Esposizione è organizzata nelle sale superiori del Palazzo delle belle arti, a via Nazionale.

Ai martiri di Belfiore. — Ieri, Mantova, interprete del sentimento di tutta l'Italia e di quanti hanno invisa la barbarie, ha commemorato i martiri di Belfiore.

Le scuole ed i sodalizi hanno recato corone sul tumulo ricordante il glorioso sacrifizio.

Al Teatro scientifico, presenti le autorità civili e militari, ebbe luogo la solenne consegna del distintivo ai giovani esploratori anziani.

Istituto centrale di biologia marina. — Il 10 corrente sarà inaugurato il detto Istituto, a Messina, costruito dal « R. Comitato talassografico italiano ».

Com'è noto, il R. Comitato talassografico, che è presieduto dal ministro della marina, ha lo scopo di provvedere allo studio dei mari italiani, specialmente in relazione ai problemi della pesca e della navigazione.

L'Istituto di Messina, completamente arredato di tutti i mezzi scientifici e tecnici necessari, è destinato a ricerche pratiche relative alla pesca, ed allo studio dei metodi più adatti per ottenere un più razionale sviluppo di un'industria tanto importante; esso sarà diretto dal prof. Luigi Sanzo, e rappresenta il soddisfacimento di voti replicatamente espressi da scienziati italiani e stranieri.

Inaugurerà l'istituto l'on. senatore prof. Vito Volterra, vice-presidente del Comitato, in rappresentanza del presidente on. Corsi, ministro della marina; assisteranno alla cerimonia delegati della Francia e della Spagna ed un rappresentante di S. A. S. il Principe di Monaco che, come è noto, è un antico ed appassionato cultore degli studi del mare, nonchè S. E. il vice ammiraglio Leonardi Cattolica, che rappresenterà la R. marina, ed altre cospicue personalità scientifiche italiane.

Giusto provvedimento. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Milano, in data di ieri:

« In seguito ad una inchiesta testè eseguitasi in questo ufficio telegrafico centrale, per violazione di segreto telegrafico, è stato sospeso dal grado e dallo stipendio un ufficiale telegrafico e licenziato dal servizio un fattorino telegrafico avventizio, salvi gli ulteriori provvedimenti del ministro delle poste e dei telegrafi ».

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 9.0
Temperatura massima, » » . . 12.1

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 6. — Il comandante della piazza di Atene ha pubblicato e fatto affiggere un ordine intimante, sotto pena di arresto, che ogni persona che abbia armi e munizioni debba consegnarle entro oggi 6, a mezzogiorno, alle autorità militari.

ATENE, 6. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: È accertato che, dopo il rifiuto del Governo greco di cedere all'ammiraglio Dartige du Fournet i cannoni e il materiale da guerra richiesti, l'ammiraglio sbarcò numerosi distaccamenti i quali avanzarono in quattro colonne su Atene, di cui i dintorni e le alture erano custodite militarmente.

Nel frattempo distaccamenti alleati occuparono una parte del sobborgo di Petralona respingendo le truppe greche che lo difendevano e che si ritirarono senza sparare.

Soltanto quando cominciò l'attacco le truppe greche si decisero a difendersi e respinsero i soldati alleati che le assalivano. Quando l'ammiraglio Du Fournet domandò l'armistizio, il fuoco cessò immediatamente.

Allorchè i soldati francesi ritornarono a bordo delle navi con i distaccamenti che erano rimasti allo Zappeion, la popolazione li acclamò vivamente, malgrado che dopo l'armistizio sieno state lanciate dalle navi sulla capitale più di trenta granate, delle quali sette od otto contro il palazzo Reale.

Il Governo e il Re furono i primi a deplorare il sanguinoso conflitto con i soldati francesi e ogni specie di riguardi fu usata ai feriti.

Tutti i giornali scrissero il giorno successivo al conflitto articoli in cui facevano gli elogi dei francesi e della loro attitudine durante lo scontro ed esprimevano il loro doloroso rammarico.

LONDRA, 7. — Un comunicato del Foreign Office dice:

Il partito realista di Atene essendo riuscito a riprendere il controllo della censura dei telegrammi vi è il dubbio che questi non diano un'idea esatta della situazione ad Atene. È purtroppo probabile che le truppe realiste e la folla si siano abbandonati a gravi atti di violenza.

LISBONA, 7. — Il bombardamento di Funchal da parte dei sottomarini tedeschi fu specialmente diretto contro la stazione dei cavi sottomarini britannici e contro gli edifici pubblici.

Il numero dei morti è di 34 e fra essi si trovano alcuni marinai portoghesi.

NEW YORK, 7. — I marinai americani del vapore americano *John Lambert* annunciano che la loro nave è stata cannoneggiata e affondata il 22 novembre da un sottomarino tedesco senza preavviso.

Il tiro dei cannoni continuò, mentre i sedici marinai dell'equipaggio si rifugiavano in un cavotto

PARIGI, 7. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà domani mattina la notificazione del blocco alla Grecia, che sarà mantenuto finchè non saranno state ottenute le riparazioni necessarie.

PARIGI, 7. — *Camera.* — Finite le sedute in Comitato segreto, si riprende la seduta pubblica alle ore 16,20.

Il presidente Deschanel legge 19 ordini del giorno. Il presidente del Consiglio, Briand, dichiara che, durante le lunghe discussioni ora terminate, sono state scambiate tutte le spiegazioni suscettibili di permettere alla Camera di formarsi un giudizio. Il Governo non può accettare che l'ordine del giorno presentato da Rabaud-Lacroze che prende atto delle dichiarazioni del Governo sia sulla riorganizzazione del Comando, sia sull'azione del Governo nella direzione della guerra. Quest'ordine del giorno - dice Briand - esprime nettamente nel Governo la fiducia della quale questo ha assoluta mente bisogno dopo la presente discussione per esplicare il suo compito con tutta l'autorità necessaria. Ecco il testo della dichiarazione del presidente del Consiglio Briand.

Dopo le lunghe discussioni, durante le quali furono scambiate le spiegazioni suscettibili di permettere alla Camera di dare un giudizio, il Governo dichiara di non potere accettare che un ordine del giorno quello proposto da Babaud-Lacroze.

L'ordine del giorno infatti prende atto delle dichiarazioni e delle decisioni del Governo, sia che esse si applichino alla riorganizzazione del comando sia che riguardino l'azione del Governo applicata alle direttive della guerra.

L'ordine del giorno esprime in modo molto netto la fiducia nel Governo, che ne ha assolutamente bisogno, alla fine delle discussioni avvenute, per compiere la sua grave missione con tutta l'autorità necessaria.

Parecchi deputati fanno dichiarazioni di voto.

Chaumet critica il metodo del Governo la cui imprevidenza paralizza l'azione soprattutto in Oriente

Siamo, egli dice, ad Atene in una situazione che non aumenta il nostro prestigio.

Briand dice: Il prestigio della Francia è al disopra di un simile apprezzamento.

Chaumet conclude ricordando gli impegni che il Ministero non ha mantenuto.

Compère-Morel biasima pure il Governo.

Mille and e Renaudel dichiarano che voteranno per il Gabinetto.

Renaudel dice che, quanto alla questione dell'alto comando, si sono avuti gli schiarimenti che erano indispensabili.

Viene domandata la precedenza per l'ordine del giorno Tardieu che condanna la debolezza e l'imprevidenza del Governo. La precedenza è respinta con 395 voti contro 117.

Su domanda di Simyan gli autori degli altri ordini del giorno li ritirano.

Deschanel pone ai voti l'ordine del giorno Babaud-Lacroze.

La Camera approva alla quasi unanimità per alzata di mano il primo comma così concepito: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo sulla riorganizzazione del Comando ed approvando la sua decisione di concentrare sotto una direzione ristretta la condotta generale della guerra e l'organizzazione economica del paese ».

Il presidente mette poi ai voti per appello nominale il secondo comma così concepito: « Fiduciosa in esso per fare di pieno accordo cogli alleati i sacrifici e gli sforzi riconosciuti indispensabili per arrivare con raddoppiata energia alla vittoria definitiva, passa all'ordine del giorno ».

Questo secondo comma risulta approvato con 344 voti contro 61.

Si approva poscia per alzata di mano l'insieme dell'ordine del giorno.

Su domanda di Ribot, la Camera decide con 364 voti contro 150 di discutere domani l'esercizio provvisorio.

La seduta è indi tolta.

ZURIGO, 7. — La *Frankfürter Zeitung* riceve da Vienna:

La convocazione della Camera austriaca è divisata per il gennaio, ma i tedeschi radicali vogliono che si attui prima l'autonomia della Galizia, come fu loro promesso da Stürgkh.

Inoltre vogliono che sia approvato dal Governo, in virtù del paragrafo 14, il compromesso con l'Ungheria e che sia introdotto un nuovo regolamento della Camera pure con ordinanza imperiale.

LONDRA, 7. — Secondo i giornali della sera, nulla di definitivo è noto ancora circa la costituzione del Gabinetto Lloyd George.

Molto dipende dall'attitudine del partito operaio, che fin'ora sembra essersi schierato dalla parte di Asquith.

Il partito operaio fu insistentemente pregato di partecipare alla nuova combinazione. Una riunione del partito a tal uopo ebbe luogo stamane, ma non ha preso alcuna decisione.

La seduta della Camera dei Comuni nel pomeriggio fu di pura forma, malgrado che vi fossero intervenuti numerosi deputati. I soli scanni rimasti vuoti erano quelli degli ex ministri. Churchill e Carson non presero neppure posto sui banchi dell'opposizione.

L'ordine del giorno comprendeva una lunga lista di interrogazioni, che vennero tutte rinviate, non potendovi rispondere nessun ministro.

Gulland, capo del partito liberale, e lord Edmond Talbot, capo degli unionisti, assistevano alla seduta.

Gulland propose l'aggiornamento della Camera fino a martedì 12 corrente.

La proposta venne approvata senza discussione.

I deputati si sparsero poscia negli ambulacri, discutendo con grande animazione la situazione.

LONDRA, 7. — Negli ambulacri della Camera dei comuni si dice che il partito operaio avrebbe due posti nel Gabinetto ed uno probabilmente nel Consiglio di guerra e tre sottosegretariati.

I nomi che circolano sono quelli di Henderson, Barnes, Bruce, Giorgio Roberts e Wardle.

Lloyd George cerca di comporre il Gabinetto con dodici membri, e cioè cinque unionisti, cinque liberali e due laboristi. I membri del Consiglio di guerra ridotto verrebbero scelti fra questi. La principale difficoltà che incontra Lloyd George consiste nel trovare un numero di liberali bastante, rifiutando la maggior parte degli ex-ministri di questo partito di partecipare alla nuova combinazione.

In una riunione di 30 membri del Comitato liberale per la guerra è stato deciso di appoggiare Lloyd George.

LONDRA, 7. — Si annuncia ufficialmente che il partito operaio ha deciso di partecipare al nuovo Governo.

Il partito ha approvato pure una mozione nella quale chiede insistentemente che il nuovo Governo faccia un tentativo per risolvere la questione irlandese.

PARIGI, 8 — Il *Journal officiel* pubblica il seguente decreto relativo alla dichiarazione di blocco della Grecia:

Il Governo della Repubblica francese, essendo d'accordo con gli alleati per dichiarare il blocco della Grecia, notifica con la seguente dichiarazione le condizioni nelle quali vi sarà proceduto.

Il blocco è dichiarato effettivo a datare dall'8 dicembre 1916, alle 8 del mattino.

Esso si estende alle coste della Grecia, comprese le isole dell'Eubea, di Zante e di Santa Maura, dal punto determinato dal 39° 20' di latitudine nord e dal 20° 20' di longitudine est, meridiano di Greenwich nonchè alle isole attualmente sotto la dipendenza e sotto l'occupazione delle autorità Reali elleniche.

Le navi delle terze potenze che si trovano nei porti bloccati potranno liberamente uscirne fino dal 10 corrente, ore otto antimeridiane.

È stato dato ordine al comandante in capo delle forze navali che effettuano il blocco di procedere presso le autorità locali alla notificazione della presente dichiarazione.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*